INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio Principale HAASENSTEIN E VOGLER TORINO, via S. Teresa, 13 - GENOVA, via Roma, 10 - MILANO, Corso Vitt. Em., 15, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: In 4ª pagina Cent. 25; in 3ª pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Firenze non risponde

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Torino (all'ufficio del giornale)	32	16	5 50
Italia, Inghilt., Tunisi, Svizzera	32	16	5 —
Europa, Stati dell'Un. Postale	40	20	3 50

Per gli altri Stati aggiungere il prezzo d'affrancazione.
Dana: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Uno scandaloso strascico alle elezioni amministrative di Torino

Dobbiamo ritornare, nostro malgrado, sulle elezioni amministrative di Torino compiute il giorno 10 novembre u. s. per un doloroso e scandaloso strascico da esse lasciato, sul quale già altra volta siamo venuti a parlare deplorando che simili cose abbiano potuto accadere in Torino, ove la rettitudine e la sincerità regnarono sempre nei Comizi amministrativi e politici.

Vogliamo alludere agli stessi di voti che si compirono in una sezione, la settima di Po, ove nello scrutinio delle schede vennero attribuiti maggiori voti a candidati proscritti e detratti ad altri candidati meno bonevisi.

Ricordiamo che la scoperta di questi fatti cagionò allora nella cittadinanza una penosissima impressione della quale noi primi abbiamo creduto di farci eco, poichè gravi coinvolta una questione di alta moralità, di decoro per la città nostra, non una, come dicemmo, a tali scandali, i quali meno che mai dovevano succedere in quest'anno in cui l'allargato suffragio e la costituzione dei seggi sotto l'illuminata ed insospettata tutela della magistratura davevano dare garanzia di una assoluta libertà e sincerità di voto.

Ricordiamo i fatti.

Mentre compievansi le operazioni di scrutinio, nelle ultime nostre elezioni amministrative, corse voce che in parecchie sezioni, e si accennava specialmente ad una sezione del mandamento Po, si commettessero gravi irregolarità, sostituendosi da reclutatori infedeli nomi a nomi, sottraendo, aggiungendo voti.

Quattro solerti elettori recatisi nella settima sezione Po non tardarono a constatare nel modo più sicuro che su 185 schede, al candidato avv. Carlo Felice Roggeri erano stati attribuiti 54 voti mentre non ne aveva avuti che 27; che al commendatore Roggeri Edoardo eransi attribuiti voti 40 mentre ne aveva ottenuti 51; che al candidato Marcellino Arnendo erausi notati voti 37 invece di 20, ed una diecina di voti era stata pure aggiunta al candidato prof. Arnaudon.

Le indagini dei quattro elettori si arrestarono a questi quattro nomi; e fu stesa regolare protesta inserta a verbale.

Il nostro giornale, accertatosi della verità della cosa, non mancava di protestare in data 14 o 15 novembre, invocando che ampia luce si facesse per il decoro degli stessi candidati.

Alla riunione dei presidenti delle sezioni fu presentato regolare reclamo dall'elettore avvocato C. Nasi, il quale domandava la sospendessa la proclamazione di certi candidati fino visto l'esito d'un rigoroso controllo da estendersi anche ad altre sezioni in cui la frode erasi pur verificata.

L'assemblea non si pronunziò sulla istanza del Nasi, facendola però inscrire a verbale per gli ulteriori provvedimenti.

E così avvenne la proclamazione dei consiglieri.

In seguito l'elettore avv. Nasi, non disposto a tollerare che un fatto così grave potesse passare sotto silenzio e impunito, a nome anche di un numeroso nucleo di altri elettori, presentava formale opposizione al Consiglio contro la proclamazione, instando acciò fosse ordinata una inchiesta con revisione delle schede e correzione degli scrutinii fraudolentemente falsati.

Ad avvalorare la sua opposizione il Nasi, giovandosi della facoltà che è fatta a qualunque elettore in base all'articolo 100 della legge, presentava formale denunzia all'autorità giudiziaria, costituendosi, in proprio, parte civile e insistendo perchè fosse ordinato il sequestro delle schede della settima sezione Po, fosse attivata istruttoria da estendersi poi (accertato il fatto per una sezione) ad altre sezioni.

Di fronte a questa formale denunzia l'autorità giudiziaria iniziò regolare procedimento. Furono sentiti parecchi testimoni: furono sequestrate, controllate le schede della settima sezione Po, e dopo una diligente solertissima istruttoria compiuta dal giudice istruttore cav. avv. Marsengo, venivano rimesse le carte al procuratore generale, il quale emanava il 4 corrente dicembre le sue requisitorie nel senso che i frodi fossero lumeggiamente dimostrate, e dovesse lo scrutatore infedele (essendosi accertata nel modo più assoluto la completa innocenza e buona fede del presidente e degli altri membri dell'ufficio) essere inviato al giudizio della Corte d'assise, come imputato del reato previsto dall'articolo 98 della legge comunale e provinciale.

La Sezione d'accusa ha con sua sentenza del 16 corrente accolto pienamente le conclusioni del procuratore generale, e così il signor P..... L..... primo scrutatore della settima sezione mandamento Po è rinviato al giudizio della nostra Corte d'assise.

L'accusato P..... non rispose al mandato di comparizione e risulta irreperibile.

Ci asteniamo da commenti.

Le risultanze dell'istruttoria, che la sentenza della Sezione d'accusa sinteticamente raccoglie, sono gravissime.

Lo scrutatore infedele sarebbe stato sorpreso nel fatto. Le alterazioni, le aggiunte, le sottrazioni dei voti sopraccennate sarebbero materialmente accertate. Risulterebbe contro l'accusato il suo contegno eminentemente sospetto, avendo egli insistito per essere nominato scrutatore e per leggere lui stesso le schede invece del presidente. Risulterebbe per di più che, recatosi in altre sezioni, avrebbe consigliato insistentemente altri scrutatori ad aggiungere voti ai candidati avvocato Carlo Felice Roggeri e avvocato Merlani, facendo di aristocratico e clericale la sezione ove i medesimi no avevano avuti pochi.

La sentenza constata che le alterazioni nei risultati della votazione *erano fatte tutte in favore dei candidati amici ed appartenenti allo stesso partito del P.....*

Il pubblico dibattimento farà più ampia e più completa luce. E noi lo attendiamo fidenti nella giustizia e nella imparzialità della nostra giuria e della nostra magistratura.

Dobbiamo però occuparci fin d'ora di una risultanza certa, chiara, precisa dell'istruttoria.

E ce ne occupiamo perchè fra pochi giorni il nostro Consiglio comunale dovrà pronunziarsi sulla opposizione fatta contro la proclamazione dei consiglieri.

I quattro elettori che nella sezione settima constatarono per i primi le frodi, non si occuparono che dei candidati Roggeri Carlo Felice e Roggeri Edoardo, Arnaudon e Arnendo.

L'istruttoria invece estese le sue indagini su tutti i nomi, e potè così, con una diligente operazione di controllo compiuta il 22 novembre, constatare (cosa incredibile se non fosse vera) che non solo su quei quattro nomi avvennero alterazioni dei risultati, ma su quasi tutti, per non dire tutti i candidati.

Riportiamo le principali risultanze del controllo giudiziario, omettendone moltissime, ed omettendo naturalmente anche le alterazioni già dai quattro elettori constatate e dall'ufficio sezionale subito corrette:

Voti detti in più		Voti sottratti	
S. E. Berti	16	Conte di Saluzzo	8
Comm. Bonincontri	19	Conte di Villanuova	14
Avv. comm. Danco	7	Avv. Giolitti	17
Cav. Rabbi	5	Comm. Riccio	14
Comm. dott. Valle	13	Persone di S. Martino	12
Comm. Fabretti	19	Cav. Fontana	9
Avv. Merlani	22	Comm. Sperino	14
Comm. Della Vedova	13	Comm. Cadorna	15
Avv. Rezzale	5	Conte Rignon	21
Avv. Pasquali	6	Prof. Bruno	6
Ing. Bignami	5 cad.	Cav. Gustavo Nigra	15
Compans di Brichanteau	7	Cav. Berruti	16
Comm. avv. Villa	7	Conte Coppi	12
Bauchiero	4	Comm. Rey	12
Goldmann	8	Prof. Reycend	7
Ing. Gitti	5	Marchese D'Azeglio	13
Avv. Canavori	5	Conte Pernati di Mombe	11
		Comm. Peyron	9
		Conte di Usseglio	11
		Prof. Bassi	13
		Cav. Mosca	13
		Conte di Revel	5
		Cav. Bonnental	10
		Conte Corsi	8
		Comm. Trombetta	11
		Conte Biandrà	7
		Cav. avv. Parato	9
		Cav. Goggia	9
		Comm. Gamba	8
		Comm. Ratti	16
		Cav. Corsetto	20
		Ing. Pellegrini	7
		Avv. Pezzi	8
		Prof. Porrencini, conte Balbo, conte Scarfi, avvocato Randolino, conte Grosso, avv. Frisetti, cav. Beltrano, cav. Chiesa, ecc. 5 cad.	

Giova ripetere che non si sono qui riportate neppure tutte le alterazioni. Giova ripetere che queste alterazioni non vennero finora calcolate nè dall'assemblea dei presidenti nè dal Consiglio comunale.

Che queste alterazioni furono constatate oltre quelle rilevanti in candidature Roggeri C. Felice, Arnendo e Arnaudon.

Che queste alterazioni riguardano una sola delle 70 sezioni.

Che farà il Consiglio? Che diranno gli stessi candidati in cui favore vennero commesse? Che decideranno coloro che ne furono vittime?

Lettera telegrafica da Roma

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 20, ore 8,45 pom. — Stazione alla stazione v'era gran folla di deputati in partenza per restituirsi alle loro per la festa di Natale.

— Il deputato Imperatrice di Potenza III. di cui furono annunciate oggi le dimissioni alla Camera, verrà nominato consigliere di Stato.

— La Commissione per il progetto di legge relativo alla estensione della sovranità italiana su Massaua e paesi occupati ha nominato presidente l'onorevole Sorrentino, segretario l'on. Solimbergo.

— Oggi è continuato il processo Frattini per lo scoppio della bomba. Parlarono gli avvocati difensori; quindi la Corte formulò i quesiti pel verdetto. Essi sono oltre a cento. Il processo seguirà ancora domani.

— La *Gazzetta Ufficiale* di stasera pubblica un decreto col quale viene separata la sezione elettorale di Bruno del Comune di Carentino (Alessandria II) e costituito in sezione autonoma.

— Un altro decreto rilancia il contributo corrisposto dallo Stato pel mantenimento del liceo d'Alba.

— Oggi si tennero otto conferenze commemorative di Oberdank in varie località. Tutte si compirono senza incidenti. Fuori della sala v'era molta forza pubblica.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 21, ore 9 ant. — Ieri nel pomeriggio davanti la Cassazione di Roma è stata discussa la causa intentata dall'avvocato Daffoni contro la Prefettura per l'esercizio farmaceutico. Vi assisteva un numeroso pubblico di farmacisti.

— Due membri del Collegio di Anagni hanno presentato le dimissioni dal Consiglio amministrativo allegando disordini verificatisi. Un altro membro ha fatto formale domanda al Ministero della pubblica istruzione perchè proceda ad un'inchiesta.

— L'imperatrice Federico arriverà a Roma dopo l'Epifania.

La commemorazione Oberdank a Roma.
La questione Costa.
I nuovi titoli ferroviari — Varie.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 20, ore 3,10 *pom.* — Questa mattina gli studenti hanno apposto una corona con nastri recanti il nome di Oberdank sotto la lapide che ricorda i caduti di Curtatone. Quindi lo studente triestino Turrini ha pronunziato la commemorazione. Dopo il che gli studenti si recarono in Campidoglio, dove erano già adunate numerose rappresentanze recanti altre corone. Vennero ricevuti dal comandante le guardie municipali. La corona fu deposta sul busto di Garibaldi. Lo studente Pozzi pronunziò un saluto alla memoria di Oberdank. Certe frasi dell'oratore provocarono interruzioni da parte dell'ispettore di P. S., ma l'ordine non fu turbato.

— La Commissione pel caso di Costa si è adunata per sentire la relazione dei commissari Curioni e Serra, incaricati di esaminare il procedimento giudiziario. Curioni si espresse pel senso di aver avuta l'impressione che i magistrati e le autorità di pubblica sicurezza abbiano fatto dello zelo eccessivo, specialmente riguardo alla qualifica del reato e alla irrogazione della pena. Serra non potè disconoscere che la sentenza sia redatta in stile piuttosto oscuro. La magistratura è generalmente più severa verso le persone di coltura superiore; e però crede che la sentenza sia incensurabile.

Si discute su questo argomento. Risulta generalmente esclusa ogni ingerenza del potere esecutivo. Roux è d'avviso che la discussione, svarbilando dall'ordine del giorno accettato dalla maggioranza, debbasi troncare, ammenochè la maggioranza non voglia modificare l'ordine del giorno nel senso di tener conto anche delle preoccupazioni politiche, che possono influire sull'animo dei giudici. L'ordine del giorno della maggioranza, come ricordato, era del seguente tenore:

« La prerogativa della esenzione dello arresto pel « tempo della sessione compete ai deputati dall'ar- « ticolo 45 dello Statuto non può applicarsi alla e- « secuzione dei giudicati penali salvo i casi in cui la « Camera ritenga che il giudicato siasi pronunziato « per indebita ingerenza del potere esecutivo. »

Dopo varia e animata discussione, la maggioranza propone di passare alla nomina del relatore. La minoranza dichiara di astenersi, votando a schede bianche. Dopo una duplice votazione, la maggioranza elegge relatore Salandra. La minoranza, composta degli onorevoli Baccarini, Roux, Curioni, Cavalieri, si riserva di presentare una controrelazione. La discussione viene rimandata a dopo le ferie.

— Come vi telegrafai, alla Giunta del tesoro era stato demandato l'esame del progetto di legge (Giolitti e Finali) per la creazione di un nuovo titolo speciale ferroviario. La Giunta elesse Roux relatore, incaricandolo di assumere informazioni intorno a questo progetto. Oggi l'on. Roux espose alla Commissione le informazioni assunte. Dopo breve discussione, la Giunta approvò il disegno di legge con raccomandazione di introdurvi qualche modificazione o aggiunta. Venne dato al relatore Roux l'incarico di compilare la relazione e presentarla alla riapertura della Camera.

— La Commissione pei conti consuntivi si è costituita nominando Grimaldi presidente di diritto, Salandra segretario, Buttini relatore, al quale diede alcuno norme per semplificare la relazione.

— Gli Uffici secondo, ottavo e nono hanno nominato rispettivamente Morelli, De Zerbi e Vacchelli commissari pel disegno di legge inteso ad estendere alcuni articoli della legge 1882 per Assab ai nuovi possedimenti in Africa. Così la Commissione resta completa.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 20 dicembre.

La seduta è dichiarata aperta alle ore 2,30 pom. I deputati presenti sono pochi. Dei ministri siedono al banco gli onorevoli Crispi, Zanardelli, Boselli e Seismit-Doda.

Il presidente BIANCHERI comunica una lettera del deputato Imperatrice nella quale egli presenta la propria dimissioni pregando la Camera di accettarle.

Si dichiara vacante un seggio nel collegio di Potenza III.

Commemorazione del senatore Basile.

Il presidente comunica inoltre la morte del senatore Basile.

Ricorda che egli appartenne un tempo alla Camera e vi si distinse per l'alto intelletto e per la valorosa cooperazione prestata.

Di Sant'Onofrio e Sprovieri si associano alle parole del presidente.

Si apre quindi la discussione sulla

Abolizione dei dazi differenziali.

CHIALA ricorda come l'imposizione di tali dazi fu un provvedimento provvisorio. Enumera le conseguenze dannose che ne seguirono per l'economia del paese.

GRIMALDI, ex-ministro, quale autore del decreto sui dazi differenziali che oggi vengono aboliti, tiene a dichiarare che credette quel provvedimento necessario per la tutela dei nostri interessi.

Oggi si voterà l'abolizione dei dazi, ma egli è convinto che ciò si faccia più per criteri politici, che per criteri economici.

Soggiunge che debbono cadere molte illusioni circa gli effetti dell'odierna abolizione, stante le condizioni dell'opinione pubblica in Francia. Egli ripete che il Governo italiano si indusse a denunziare il trattato di commercio colla Francia, dopochè ebbe assicurazione formale che la Francia pensava essa a denunziare quel trattato. Quindi cadono tutte le accuse che il Governo italiano soltanto abbia voluta quella denunzia.

Afferma che vi sono documenti per dimostrarlo. Coglie poi l'occasione per chiedere se il Governo italiano intenda di denunziare la convenzione monetaria latina, che viene a scadere nel 1891.

BRANCA scagiona la tariffa generale dalle colpe che le si attribuiscono; fa qualche ricerca sulla storia dei precedenti esposta da Grimaldi, e conclude invitando il Governo di non esporre a grandi corrispettivi da parte della Francia, ma di limitarsi a chiedere qualche concessione che si possa conseguire immediatamente, di tener conto della scadenza dei trattati di commercio e dichiarando che voterà in favore del progetto.

GRIMALDI insiste nelle sue dichiarazioni e nella cauterizza delle sue affermazioni.

IMBRIANI non è d'accordo con coloro che sostengono essere innocua la nostra tariffa generale, imperocchè fu appunto questa tariffa che costrinse la Francia a difendersi. Nota il fatto che la denuncia del trattato fu fatta dall'Italia e che altrettanto avesse potuto fare la Francia è una supposizione. Loda quindi il progetto, che è un atto politico ed onesto del Gabinetto. Si proceda dunque volonterosi nella via iniziata col presente provvedimento, e ne avvantaggieranno entrambe le nazioni vicine sorelle.

Biasima quella parte della stampa francese che inforca le avversioni; ma biasima altresì quella parte italiana della stampa avversa per partito preso alla Francia. Augurasi che il buon esempio dato dall'Italia le dischiuda un nuovo avvenire di pace e di concordia colla nazione vicina, alla quale siamo uniti da tanti vincoli.

PANTANO dice anch'egli che la responsabilità della rottura dei rapporti commerciali colla Francia appartenga a chi denunziò il trattato, in conseguenza dell'indirizzo economico assunto dall'Italia colla tariffa generale. Ad ogni modo trova sempre ogni indagine su quel punto, ed encomia il Governo di aver preso una nobile iniziativa, ed augurasi che essa non rimanga isolata e che il Governo perseveri a tener conto dei veri bisogni del paese.

SEISMIT-DODA, ministro delle finanze, contrariamente all'opinione manifestata da Grimaldi, esprime il convincimento, già manifestato anche da Magliani in Senato, che l'abolizione dei dazi differenziali produrrà effetti economici vantaggiosi al nostro paese.

All'interesse pertanto dell'Italia il Governo si è inspirato nella sua proposta, senza darsi pensiero di ciò che sia per fare la Francia, alla quale spetta esclusivamente la difesa dei proprii interessi. Ritorcerebbe quindi poco dignitoso per noi chiedere corrispettivi all'abolizione dei dazi differenziali. Nota con piacere che il mercato monetario francese ha già accolto favorevolmente il provvedimento del Governo italiano, ed una prova si ha nel rialzo della nostra Rendita. Dichiara a Branca che il Governo, come del resto è suo dovere, terrà grande conto degli interessi nostri alla scadenza dei trattati. Quanto alla convenzione monetaria risponderà il suo collega presidente del Consiglio o ministro degli esteri.

ELENA dichiara di non essere stato l'affermazione di Pantano, che cioè la Camera votò di sorpresa la tariffa generale. Fa la storia delle lunghe inchieste che prepararono la riforma, e alle quali presero parte tutte le rappresentanze economiche del paese e molti produttori e negozianti. Lamenta i giudizi appassionati sulle nostre istituzioni doganali e dimostra che i nostri dazi, considerati nel loro insieme, sono più moderati di quelli di altri paesi. Ad ogni modo le cifre parlano chiaro circa il reddito della dogana, che in questo esercizio supererà probabilmente la previsione di 205 milioni. E non è tanto il reddito di dazi fiscali che diede sì eccellenti effetti. Venendo al progetto, che approva, l'oratore avrebbe preferito che il Ministero gli desse un altro significato. Dimostra che l'immediata perdita finanziaria ascenderà a circa 4 milioni; questa si doveva far valere per accrescere la probabilità, per troppo alquanto dubbia e forse remota, che la Francia ci segua sulla via che vogliamo battere. In cima ai nostri pensieri deve stare il proposito di preparare giorni migliori ai commerci colla Francia, anche indipendentemente da trattati, di cui pare molto problematica la conclusione.

Nel 1892 scadono tutti i trattati della Francia. È debito prevedere quel che allora accadrà, sebbene il trattato di Francoforte non abbia che un'influenza indiretta sui nostri commerci. Ma, se per avventura nascesse una lotta economica tra la Francia e qualche altro Stato, ci avremmo tutto l'interesse a non trovarci in istato di aperta guerra di tariffe. Ed è anche per questa ragione che l'oratore vota volentieri il progetto di legge.

SEISMIT-DODA confuta alcune affermazioni di Elena. Conferma che l'abolizione dei dazi differenziali non solamente non recherà danno finanziario, ma avrà effetti economici per il nostro paese. In appoggio al suo asserto, il ministro aggiunge nuove dimostrazioni.

CRISPI dichiara che l'abolizione delle tariffe differenziali era una necessità politica, perchè non poteva durare con uno Stato col quale si ha interesse di mantenere buone relazioni. La nostra iniziativa sarà assecondata? Sarà ascoltata la nostra parola? Tanto meglio. Non lo sarà? E noi non potremo sicuramente rimproverarci l'opera nostra. La proposta del Governo dimostra che vuol dare esempio all'Europa che l'Italia non ama una lotta infeconda. Non si nasconde l'influenza protezionista che in Francia opporrassi ad ottenere accordi più utili ai due paesi; comunque sia, il Governo italiano ha fatto il dovere suo. « Sostenitore del libero cambio — soggiunge il presidente del Consiglio — affretto col voti più fervidi il momento in cui si possa avviarci sul cammino della libertà. »

Non farà altre dichiarazioni politiche, che la Camera ha già appreso il pensiero del Governo allorquando si discusse l'indirizzo in risposta al discorso della Corona. Solo aggiungerà che l'Italia non può mutare la sua politica, base sicura della pace europea. Conclude dichiarando che egli non denunzierà la convenzione monetaria latina, anzi cercherà di prorogarla; come forse non avrebbe denunziato, se fosse stato al potere, il trattato di commercio colla Francia.

GRIMALDI, CRISPI ed IMBRIANI replicano brevemente.

Approvansi i due articoli del progetto.

La proroga delle sedute della Camera.

Il PRESIDENTE domanda se la Camera intenda proseguire nel suo ordine del giorno, oppure aggiornarsi.

Dopo breve discussione, alla quale prendono parte IMBRIANI, PANTANO e LUCIANI, approvasi la proposta di quest'ultimo, accettata dal Governo, che la Camera si aggiorni al 20 gennaio.

Interrogazioni ed interpellanze.

Il PRESIDENTE comunica le seguenti interrogazioni ed interpellanze:

di IMBRIANI al ministro dell'interno circa il *diviato fatto dal questore di Roma all'affissione di un manifesto ricordante l'anniversario della morte del generoso giovane che morì col nome d'Italia sulle labbra;*

di LUPORINI al ministro delle finanze per sapere *se e quando intenda riprendere il progetto per accordare la pensione agli operai della Manifattura dei tabacchi;*

di GALLO al ministro di grazia e giustizia sulle *condizioni del bassi clero e sugli intendimenti del Governo per provvedervi sotto il doppio aspetto amministrativo e politico;*

di DELIGENTI al ministro del tesoro ed a quello d'agricoltura sulle *immobilizzazioni consentite alla Banca Nazionale ed altri istituti di credito e sull'inosservanza della legge 30 aprile 1874 e 28 giugno 1885;*

di LUPORINI al ministro delle finanze per sapere *se e quali provvedimenti intenda prendere circa il dazio d'in reduz sui dei riso e dell'canape in relazione alle fabbriche nazionali di candi, che ora versano attualmente si trovano nell'impossibilità di sostenere la concorrenza estera.*

Tutte queste interrogazioni ed interpellanze saranno inscritte all'ordine del giorno dopo le altre già presentate.

Il PRESIDENTE estrae a sorte la Commissione per assistere ai funerali del gran Re Vittorio Emanuele. Sortirono i nomi dei deputati Del Balzo, Taiani, Indelicato, Pierotti, Ercole, Bruzzoni, Carelli, Teracco e Tenani.

LACAVA presenta un progetto relativo alla riforma postale.

Vanasi a scrutinio segreto il progetto relativo all'abolizione dei dazi differenziali. Risulta approvato con voti 170 contro 90.

Levasi la seduta alle 6,20 pom.

Note alla seduta.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 20, ore 8,45 pom. — Oggi la Camera, dapprincipio deserta, si andò man mano popolando per la discussione circa il progetto di abolizione dei dazi differenziali colla Francia.

L'on. *Chiala* pigliava occasione da questa discussione per fare opportune dichiarazioni, che furono assai ascoltate ed offrirono campo a notevoli discorsi degli onorevoli *Grimaldi, Ellena, Branca* sopra la storia retrospettiva dei nostri negoziati commerciali colla Francia. Destarono viva attenzione le parole dell'onorevole *Crispi*, fra le quali è notevole la dichiarazione che il Governo non intende denunciare la Convenzione monetaria latina che scade col 1891.

L'on. Crispi soggiunse ancora: « Se nel 1887 ci fossimo stati noi al potere, forse avremmo neppure denunciato il trattato di commercio. » (*Commenti*)

Dopo dovava discutersi il progetto per la riforma della pubblica sicurezza, e quindi dovevano svolgersi parecchie interpellanze; ma in Camera era ormai insofferente e chiedeva fra i rumori e l'agitazione che si prorogassero le sedute per le vacanze natalizie.

Il presidente *Biancheri*, interpretando il desiderio generale, chiedeva se la Camera intendeva aggiornarsi.

Gli rispose un subbisso di: « Sì! Sì! le vacanze, le vacanze! »

Parlato dalla tribuna dei giornalisti si gridava.

L'onor. *Imbriani* proponeva che le vacanze fossero limitate al 10 gennaio.

Questa proposta venne accolta da pochi deputati di Destra e del Centro.

Luigi propone che le vacanze durino fino al 20 gennaio.

La proposta è accettata alla quasi unanimità.

Il presidente *Biancheri*, dopo la votazione, dice: « Dunque la prima seduta si terrà il 20 luglio. » (*Scoppio d'ilarità*)

Si credeva che con ciò la seduta fosse finita, quando scoppia un

Incidente Giusso-Nicotera.

Giusso domanda di fare una dichiarazione sopra certe parole dette da Nicotera ieri circa disordini che si sarebbero scoperti in un Istituto di credito. Egli domanda se è vero che l'on. Nicotera alludesse al Banco di Napoli, come venne detto. Soggiunge: In tal caso dovrei dolermi che l'on. Nicotera abbia scelto questo campo come sede di lotte napoletane. Non mi pare che egli abbia agito patriotticamente e da uomo politico. » Egli, Giusso, può asserire a fronte alta che le condizioni del Banco di Napoli, che fu onore a quella città e all'Italia e al quale Nicotera ha voluto alludere, sono eccellenti.

Nicotera risponde in modo assai vibrato. Egli si meraviglia che, parlandosi di alti interessi economici del paese, venga ad interloquire in modo proprio il direttore di un Banco interessato. Ciò dimostra che certi incarichi sono incompatibili col mandato di deputato.

Imbriani interrompendo: Bene!

Nicotera prosegue: « Il mio passato, la mia educazione, la storia della mia famiglia sono tali che non possono essere intaccati da lei, onorevole Giusso, che per altre ragioni ebbe una educazione diversa. Io non presi parte alle lotte municipali di Napoli, ma ieri interrogai il ministro di agricoltura sopra la situazione delle Banche di emissione. Dopochè fu fatta credere la città di Napoli essere tutta una corruzione, io volli far sentire che havvi un Banco divenuto centro di corruzione (*Vive impressione, rumori*).

Giusso replica ancora più seccamente. Vanno notate fra le altre le seguenti frasi: « L'on. Nicotera si tenga il suo passato, io mi tengo il mio. Aspetti l'on. Nicotera che venga pubblicato l'esito della ispezione alle Banche e vedrà che io ho detto il vero, se ho detto cose giuste. » Quindi, accalorandosi, prorompe: « Negli lei, on. Nicotera, di aver fatto parte di un Comitato elettorale a Napoli. » (*Rumori: Qualche risata*)

Nicotera, esasperato: « Non ridano; verrà il giorno in cui potrò far meglio. » (*Proteste*)

Il *presidente* scampanella. *Giusso* vuol replicare. La Camera, seccata che tali personalità e beghe locali siano portate in Parlamento, rumoreggia.

Giusso esclama: « Anch'io desidero la luce. Quando avvennero le elezioni a Napoli credetti dovere di cittadino... » (*Rumori, interruzioni*).

Nicotera smaniando: « Ma perchè vuol farmi dire.... » (aggiunge alcune frasi che vanno perdute nel frastuono generale).

Finalmente l'incidente è esaurito.

Nasce poi una nuova gazzarra chiassosa per la discussione se la Camera debba riprendere i lavori col progetto per la pubblica sicurezza, oppure collo svolgimento delle interpellanze presentate. Qui vari deputati parlano contemporaneamente.

Imbriani grida più di tutti, ma non gli riesce a farsi ascoltare.

Infine si decide che si riprenderanno i lavori colla riforma della pubblica sicurezza.

Allora Imbriani sale rapidamente al banco della presidenza, quindi ridiscende e risale al suo banco.

Biancheri annunzia che l'on. Imbriani ha presentata una interrogazione sul sequestro del manifesto per la commemorazione di Guglielmo Oberdank.

Crispi dichiara che vi risponderà dopo le altre interrogazioni. (*Risa*)

Imbriani. Non me ne importa, voluto solamente avere un pretesto per rivolgere in questo giorno il martirio di Trieste. (*Strepiti, proteste*)

Imbriani a voce fortissima: Urlate pure; voialtri non siete buoni a morire come lui! (*Grida generali*)

Un comunicato ufficioso sulla rivoluzione brasiliana

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — L'incaricato d'affari del Brasile a Roma ha ricevuto da Rey Barboza, ministro delle finanze, i due seguenti dispacci:

« *Rio Janeiro*. — La stampa europea continua a mantenere l'erronea idea che la rivoluzione brasiliana sia originata dall'abolizione della schiavitù. La rivoluzione è invece abolizionista ed è capitanata e ha nelle sue file i più antichi e tenaci abolizionisti, come i ministri delle finanze e degli esteri, che sempre fecero la più attiva propaganda in favore della emancipazione dei neri. I proprietari degli schiavi, leali ai loro interessi dalla legge 13 maggio 1888, non hanno partecipato al movimento del 15 novembre. L'elemento militare è sempre stato nel Brasile la maggior forza in favore dell'abolizione della schiavitù.

« Calunniasi pure la rivoluzione attribuendola ad aspirazioni militari. Tutte le sue rivendicazioni sono d'ordine civile e liberale. In pochi giorni essa ha decretato le riforme liberali a cui la monarchia si opposa durante sessant'anni. L'aggiornamento di tale riforme fu causa della rivoluzione, sebbene un incidente militare siane stata l'occasione. Dei sette ministri costituenti il Governo, due soltanto sono militari; quelli della guerra e della marina.

« Speriamo di convocare fra poco la Costituente. Il suffragio si estenderà a tutti quelli che sanno leggere. La grande naturalizzazione in adottata. Gli Stati corrispondenti alle antiche provincie cominciano ad organizzare pacificamente la loro Costituzione.

« *Firmato*: RUY BARBOZA. »

« *Rio Janeiro*. — L'incidente militare, di cui parlano certi dispacci di ieri, limitasi all'insubordinazione di alcuni soldati che hanno approfittato dell'assenza degli ufficiali per abbandonarsi all'ubbriachezza e al disordine. L'incidente è terminato. Il Governo ha mantenuto l'ordine e farassi giustizia.

« *Firmato*: RUY BARBOZA. »

Il processo degli anarchici svizzeri.

NEUCHATEL (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 20, ore 8 pom. — Oggi si sono aperti le Assise federali allo scopo di giudicare Nicolet e consorti, autori del noto manifesto anarchico che invitava gli svizzeri alla rivoluzione sociale.

È stato chiamato a tenere la presidenza il dottore Roguin; a giudice federale fu destinato il consigliere nazionale Stemard; il colonnello Girard funge da Pubblico Ministero; Bielmann e Dybry difendono gli accusati, che sono confessi. Grande aspettativa.

Una nota di Salisbury sulla vertenza anglo-portoghese.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giornale*, 20. — Si ha da fonte autorevole che lord Salisbury diresse una viva nota al Governo portoghese. La nota prende la forma di rimostranza sulla azione del Portogallo nell'Africa sud-orientale. Chiede il ripudio dell'azione dell'agente portoghese nel distretto dello Zambese. Salisbury non usa minaccia; chiede la restaurazione dello *statu quo*. Il Governo inglese non può per nulla permettere l'abbassamento della bandiera inglese inalberata da un rappresentante responsabile. Credesi che, in attesa della risposta del Portogallo, l'Inghilterra faccia preparativi per eseguire le domande di Salisbury. La nota fu rimessa oggi a Barros Gomes, ministro degli esteri, da Gilma Petre, ministro inglese a Lisbona.

L'incendio del teatro di Budapest.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 21. — Soltanto i muri del teatro tedesco rimasero in piedi. L'incendio continua; potrà estinguersi oggi. Le case vicine furono salvate. Gli impiegati del teatro e 300 persone rimasero senza ricovero. I giornali proporranno collette.

Conferenza anticlericale.

BRUXELLES (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 20. — I plenipotenziari, delegati esteri, alla conferenza anticlericale lasciano Bruxelles stasera per recarsi a passare le feste alle loro case.

BORSA UFFICIALE.

20 dicembre.

Rendita — Corso medio d'ufficio 96 50.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3	100 80 — 100 95	— — — —
»	100 75 — 100 80	— — — —
Svizzera	100 05 — 100 75	— — — —
Londra + 5	— — — — 25 13 — 25 15	—
Id. lungo	— — — — 25 19 — 25 21	—
Germania + 5	— — — — breve 123 1/4 123 1/2	
	lungo 123 1/4 123 1/2	

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — (A. GOLETTI) — 21 dicembre. — Nulla assolutamente, per l'odierna cronaca, abbiamo d'importante da segnalare.

La serata Parigi conferma all'incirca gli ultimi corsi ufficiali.

In Italia notiamo che Roma quote preferibilmente ribasso sui suoi valori locali.

Speriamo che questa piazza non abbia nuovamente da esagerare in precipizi che noi avremmo facilmente il contraccolpo.

Rendita contanti 96 77 96 82
Rendita fine 96 80 96 85.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	588 50 589 50	C. Torin.	250 — nom.—
Torino	517 — 525 —	Ferr. Mer.	710 50 711 50
Subalpina	125 50 125 50	F. Medit. v.	584 — 585 —
B. Sconto	97 50 98 50	Cassinlino	16 — 17 —
Tiberina	92 — 93 —	Fondiario	61 — 62 —

Cassa sovvenzioni Milano 184 185.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 20 *dicembre (sera)*.

Farine 3 marche	— pel corrente	Fr. 65 50
» »	— per gennaio	» 62 00
» »	— pei 3 mesi primi	» 58 10
» »	— a 4 mesi da marzo	» 53 75

Mercato sostenuto.

ANVERSA, 20 *dicembre (sera)*.

Frumento — Mercato sostenuto.

PARIGI, 20 *dicembre (sera)*.

Zucchero rosso 88 disp.	Fr. 29 —
» raffinato disponibile	» 101 50
Mercato calmo.	
Zucchero bianco N. 3 disponibile	» 32 25
» » a 4 mesi da marzo	» 34 —
Mercato passante.	

LIVERPOOL, 20 *dicembre (sera)*.

Cotoni — Mercato sostenuto.

Vendu

DONI
DELLA NOSTRA AMMINISTRAZIONE
agli abbonati per il 1890

La ***Gazzetta Piemontese*** costa:
Per un anno L. **20** - Per un mese L. **2**.

La ***Gazzetta Piemontese*** dà in premio agli abbonati per l'anno 1890:

I.

GRANDE CARTA GEOGRAFICA IN RILIEVO

(Europa o Italia)

che contiene nitidamente le indicazioni di tutte le città, i fiumi, le strade, le ferrovie, ecc. I monti sono indicati con sporgenze proporzionali che danno una esattissima idea della loro altezza, della loro formazione, delle valli che essi costituiscono, ecc., ecc.

Questa Carta geografica è incorniciata a forma un elegante quadro plastico da appendere al muro, veramente bello e utile. La Carta d'Italia o d'Europa in rilievo, gratuita per gli *associati annui*, costa **10 lire** ai non associati. Si riceve a domicilio aggiungendo *una lira* al prezzo d'abbonamento. È consegnata o spedita fin d'ora agli associati.

Un'altra Carta in rilievo dell'*Italia o di altra regione* è data in dono agli abbonati semestrali e trimestrali. Si riceve a domicilio aggiungendo 50 centesimi per la spedizione. È consegnata o spedita fin d'ora agli associati.

II.

La GAZZETTA LETTERARIA

Il più antico periodico letterario settimanale (Anno XIV), di 8 pagine a tre colonne per pagina; contiene: — Letteratura, critica letteraria - Biografie, racconti, bozzetti, novelle - Poesie - Curiosità scientifiche e storiche - Viaggi, usi e costumi - Teatro, arti ed artisti - Bibliografie.

La *Gazzetta Letteraria* contiene in ogni numero un *Bollettino librario* delle novità scientifiche, letterarie, artistiche pubblicate nella settimana precedente in Italia e all'estero.

L'abbonamento alla sola *Gazzetta Letteraria* costa **L. 4** all'anno.

III e IV.

Un calendario mensile in dodici fogli grandi, comodo, utile ad ogni persona per le annotazioni che vi si possono fare e per tutte le indicazioni che contiene. — I varii **supplementi** alla ***Gazzetta Piemontese*** che saranno pubblicati nell'anno.

La ***Gazzetta Piemontese*** quindi ai suoi associati annui offre

per L. 22 pubblicazioni e doni per L. 38.

La ***Gazzetta Piemontese*** ha anche pensato a maggiori agevolazioni per i suoi abbonati ed ha conservato gli

Abbonamenti cumulativi

mediante i quali, oltre la *Gazzetta Piemontese*, la *Letteraria*, la *Carta d'Italia*, il *Calendario*, i *Supplementi*, si possono avere, **a prezzo ridotto**, ancora qualcuno dei seguenti periodici:

La *Gazzetta Musicale* (L. 18 invece di 32) — *Stagione* o *Saison* (L. 14 invece di 16) — *L'Economia rurale* (L. 7 invece di 12) — *La Lingua Francese* (L. 4 invece di 5) — *La Fiamma* (L. 4 invece di 6) — *Il Monitore dei Farmacisti* (L. 4 invece di 6) — *La Luna* (L. 4 50 invece di L. 6).

La ***Gazzetta Piemontese*** non ha neanche trascurato un'altra delle cose gradite agli associati, vale a dire:

ROMANZI.

Una minuziosa scelta venne fatta in proposito, e, fra i molti romanzi originali e stranieri letti, furono scelti quelli che parvero più interessanti e più commoventi per i lettori, e nello stesso tempo adorni di quei pregi artistici che un giudizio siffatto non si debbono trascurare. Il primo che sarà pubblicato è una delle ultime novità francesi e si intitola:

PECCATO ORIGINALE.

Non c'è da esitare ad affermare che questo romanzo piacerà ai lettori, poichè ha molti titoli per soddisfare chi lo legge. È interessante; è ben scritto; è uno studio vero nel senso buono della parola. Non è un romanzo sentimentale, ma una storia di affetti elevati, che sono combattuti, distrutti dall'ambiente in cui si svolgono. I principali personaggi sono due giovani; in tutto il romanzo aleggia gentile la serenità dei loro sentimenti. — La vita è un'alternativa di gioie e di dolori; tale è **Peccato originale**, da cui trarranno le lettrici sorgente di commoventi e dolci contrasti.

Il battesimo dell'infante di Portogallo.

Il secondo figlio di re Carlo del Portogallo fu battezzato il giorno 16 corrente a Lisbona con cerimonia privata. Suo padrino fu il conte di Parigi; sua madrina la regina madre Maria Pia.

Il neonato ricevette il nome di Emanuele (Manoel) dal re portoghese così chiamato, e quello di Vittorio Emanuele dal padre dell'avola Maria Pia. L'ex-imperatore e l'ex-imperatrice del Brasile erano presenti alla funzione.

La Società *Dante Alighieri* in Toscana

L'Esposizione fiorentina.

Firenze, 16 dicembre.

(Marco) — In Toscana la Società *Dante Alighieri* per la difesa e la diffusione della lingua italiana all'estero trova molto favore.

Qui a Firenze i soci sono più di 300 e aumentano ogni giorno: i più zelanti promotori naturalmente appartengono alle provincie italiane dell'Austria, dove la lingua italiana sostiene ardue battaglie, principalmente contro la propaganda slava: il prof. Graziadei è trentino, il dott. Morpurgo triestino, il dott. Marcotti goriziano; ma essi per i primi hanno avuto cura di tenersi ben fermi allo spirito e alla lettera dello statuto sociale come fu stabilito dal Comitato di Roma.

Come anche la *Gazzetta Piemontese* opportunamente insiste a dichiarare, non si tratta di irredentismo, nè di analoghe agitazioni politiche; si tratta di servire un elevato interesse nazionale col mantenere ed estendere la lingua e la coltura.

Si sono così ottenute numerose e autorevoli adesioni senza distinzione di partito politico, appunto coll'escludere la politica. Uomini più moderati hanno dato il loro nome, cominciando dai senatori e deputati che risiedono in Firenze, da molti consiglieri comunali. Il marchese Alfieri di Sostegno presiede l'adunanza costitutiva: fu eletto presidente del Consiglio direttivo l'onorevole Luciani, deputato appartenente alla maggioranza ministeriale; Sebastiano Fenni è il cassiere nel Consiglio si è anche un radicale, Diego Martelli; vi sono dei progressisti, come l'avv. Pesenti e Piero Barbera; vi sono dei moderati, come Augusto Franchetti, il prof. Malfatti, il conte Arrivabene, il prof. Zanichelli (che inaugurò questo anno gli studi alla Scuola di scienze sociali con un bel discorso sulla *Coscienza nazionale italiana*). La moderazione moderna delle idee e la serietà dei propositi vi è garantita in modo da assicurare alla nuova istituzione la fiducia di tutti i patrioti assennati.

Parecchie signore già figurano sull'elenco dei soci; e su esse, che hanno gli stessi diritti sociali del sesso forte, si fa molto assegnamento per il progresso della Società.

Nei primi di gennaio si terrà un'adunanza generale da cui risulterà che il Comitato fiorentino funziona regolarmente; poi si penserà a conferenze pubbliche e ad altri mezzi di propaganda.

* * *

Anche a Lucca si è costituito un Comitato, promosso principalmente dal dottor Zenatti, presieduto dall'on. Martini, e che già conta 80 soci.

Altri 80 promotori si sono riuniti a Prato, sulla iniziativa dei professori locali, e hanno diramato un eccellente manifesto che potrete leggere nei giornali fiorentini di domani.

A Siena pure si lavora attivamente; e Pisa non potrà mancare, mentre vi abbondano gli studenti; l'adesione dei quali è facile ad ottenere quanto desiderata, trattandosi di patriottismo di buona lega.

Lasciatemi quindi esprimere la speranza che Torino non resti estranea a questo appena iniziato ma già promettente movimento; certo la *Gazzetta Piemontese* vi potrà prestare l'appoggio e la pubblicità delle sue colonne.

La questione dell'autonomia amministrativa del Trentino ha trovato favore presso i tedeschi liberali della Dieta tirolese; il processo contro i redattori triestini dell'*Indipendente* fu abbandonato; a luogotenente di Trieste fu nominato il Rinaldini, un burocratico austriaco, ma di nazionalità italiana, mentre c'era prima la minaccia di uno slavo fanatico o di un militare *à poigne*; nelle ultime elezioni di Gorizia e di Trieste e dell'Istria l'elemento italiano ha saputo altamente affermarsi; Trento oppone la statua di Dante a quella del *minnesinger* Walter von Wogelweide eretta a Bolzano; a Vienna si pubblica una *Rivista Italiana* per la difesa della nazionalità italiana in Austria; nei corridoi del *Reichsrath* si tratta di costituire un *club* parlamentare italiano fra i deputati dei paesi italiani; c'è speranza che da Trieste venga allontanato il vescovo slavomane monsignor Glavina; pare che dal Vaticano siano uscite severe ammonizioni al clero sloveno e croato che per fare della politica slava allontanava dalla chiesa cattolica la coscienza delle popolazioni italiane. Insomma, molto per virtù propria, un poco perchè nelle alte sfere austriache prevale ora una politica più ragionevole, più compatibile coll'alleanza austro-italiana, l'elemento italiano in Austria si trova in circostanze meno difficili.

Però gli avversari slavi sono tenaci, quanto intraprendenti, e dai tedeschi possiamo sempre temere una ripresa di ostilità; conviene dunque che in Austria, come in tutto il mondo, gli italiani si sentano moralmente appoggiati ed abbiano, per conservarsi italiani, l'efficace aiuto degli italiani d'Italia.

* * *

Passando ad altro, abbiamo anche a Firenze una manifestazione di quella *influenza* che vorrebbe mettere in Esposizioni nazionali e internazionali, poco curando di esaminare se ne valga la pena: abbiamo i promotori di un'Esposizione fiorentina. Le cure mirabolanti di Parigi, i progetti di Palermo e di Milano hanno fatto porre la questione: perchè Firenze non dovrebbe fare la sua Esposizione?

Ma i risultati di Torino e di Bologna non sono incoraggianti; e dopo i primi entusiasmi di pochi, si è preso il savio partito di non compromettersi senza tastare il polso alla cittadinanza: la quale, molto probabilmente, col tenere le mani in tasca, farà intendere che Firenze, domiciliò di benestanti, residenza di forestieri, centro dello scarso industrie aventi carattere artistico, per montare un'Esposizione che non fosse affatto speciale dovrebbe spendere assai più del problematico guadagno.

Io due anni fa si è potuto mettere insieme il modesto capitale necessario a rifabbricare il popolarissimo e permanente Sferisterio!

Il principe Luigi Napoleone a Parigi.

Il principe Luigi Napoleone arriverà fra pochi giorni a Parigi, ma egli vi rimarrà pochissimo tempo.

Annunciando che il principe era stato nominato nel reggimento di dragoni che è di guarnigione a Nijni-Novgorod, parecchi giornali hanno commesso uno sbaglio.

I reggimenti russi portano generalmente il nome di una città o di una provincia. Ma il nome non indica il luogo di residenza. Così i dragoni di Nijni-Novgorod, N. 30, sono di servizio al Caucaso, in Pinligorsk.

Aggiungeremo che il reggimento Nijni-Novgorod è uno dei più celebri reggimenti russi; ha preso parte a tutte le guerre del Caucaso e della Turchia asiatica, coprendosi di una gloria che è diventata leggendaria. Capo onorario del reggimento di Nijni-Novgorod è il re del Wurtemberg, il quale, nella sua gioventù, ha fatto nei suoi ranghi una campagna caucasica. Siccome il principe Luigi Napoleone è parente, per via di sua nonna, della famiglia reale di Wurtemberg, così era naturale che lo zar scegliesse per incorporarlo un reggimento appartenente al re suo parente.

Le lettere che giungono dalla Russia alla Stampa parigina lasciano vedere che, sotto l'aspetto militare, l'ingresso del principe Luigi in quel Corpo scelto-simo dev'essere considerato come una distinzione delle più graziose.

Un'importante questione di viticoltura

Dopo una lotta fieramente combattuta contro mille calamità e con risultati tutt'altro che soddisfacenti, i viticultori, ansiosi di rifarsi nella prossima annata dei danni sofferti, hanno ripresi fidenti i loro lavori. E per guadagnar tempo, profittando dello splendido giornate autunnali, hanno intrapresa la potatura, che in parecchie regioni condotta con solerzia inusitata è pressochè al suo termine.

Ma non è solo per guadagnar tempo che i viticultori sollecitarono la potatura in questo scorcio d'autunno. Premeva ad essi liberare il prezioso arbusto dai tralci inutili infestati dallo spore della peronospora e dell'antracnosi, ed esportare dal vigneto il mal seme. Crebbe ancora il desiderio di incalzare la potatura quando videro nelle sommità dei tralci arcidarsi copiose crisalidi di insetti che ritennero appartenenti o qualche specie fatale di vermi e farfalline (*conchylis*) che si avrebbero decimato nell'ultima vendemmia.

Ma ecco che una voce autorevole, quella del dottor Ravizza, vice-direttore della R. Stazione enologica di Asti, viene non tardivamente ad ammonirli che, se l'inverno correrà rigoroso, questi solleciti viticultori hanno compiuto ad un tempo due operazioni: la potatura e la vendemmia.

Infatti in un articolo inserito in parecchi giornali agrari o politici il Ravizza scrive che « le viti, le quali soffrirono di peronospora, private dalle foglie nella stagione estiva, svolsero le gemme ascellari, tentarono ricostituire gli organi fogliacei che avevano perduti, continuando a vegetare fino al tardo autunno, in modo che il loro legno non è maturato, le gemme pel venturo anno accumolarono pochissimo materiale nutriente, i loro tessuti si trovano costipati di acqua. In queste condizioni, dato un inverno rigoroso, molti tralci moriranno, o almeno numerose gemme resteranno disseccate.

Venuta la primavera, chi avrà potato precocemente la vite potrà considerare la vendemmia bell'e fatta, poichè sopra i tralci morti o moreuti troverà solo qualche gemma ancora vivente.

Questa rude inattesa profezia di sventura ha giustamente allarmati i nostri viticultori, abituati non solo da antica consuetudine a potare senza danno le loro viti in autunno, ma eziandio ammaestrati dai più valenti agronomi moderni a potare di buon'ora in autunno le viti deboli o maltrattate dalla grandine o dalle malattie.

Alla *Gazzetta Piemontese* sono pervenute in questi giorni lettere vivacissime di viticultori, i quali si scagliano con risentimento contro la disparità dei consigli che in una questione di tanto momento porgono i professori d'agraria.

Ora io penso che i viticultori i quali eseguirono la potatura autunnale non abbiano da nutrire timori esagerati. Parmi che l'egregio dott. Ravizza abbia considerata la questione da un punto di vista troppo pessimista. Egli ha premesso che generalmente il legno delle nostre viti non è *maturo* ed ha supposto che la temperatura scenda nell'inverno fino a 16° sotto lo zero. Orbene, che i nuovi sarmenti non abbiano la migliore delle costituzioni desiderabili passi, ma che siano addirittura così flosci da non resistere ai rigori dell'inverno non si può dire per la generalità dei vigneti nei quali il mite autunno ha pur contribuito a consolidare il legno; ed è assolutamente inesatto pei vigneti trattati col solfato di rame, i quali avendo conservato le foglie fino ai primi geli presentano i nuovi tralci perfettamente lignificati.

Nè meno esagerata è la supposizione di un inverno in cui si verifichino prolungati abbassamenti di temperatura a 14° e 15° sotto lo zero. Degli inverni rigidissimi ne abbiamo avuti parecchi, ma le viti in colle, anche malandate, sono sopravvissute, e in questi ultimi lustri non contiamo nelle nostre regioni che un solo inverno, quello del 1879-80, se non erro, in cui le viti abbiano intensamente sofferto pel gelo.

Dopo tutto io sono di parere che hanno fatto benissimo i viticultori a potar le loro viti in autunno, e consiglio coscienziosamente tutti coloro che non hanno eseguita la potatura a compiersi precocemente in primavera e pei motivi seguenti:

1. Potando in autunno si costringe quel po' d'umore che ancora circola nei tessuti della vite a dirigersi verso i tralci fruttiferi lasciati intatti.

2. Si evita la eccessiva dispersione a primavera del liquido che fluisce dalle viti col *pianto*, il quale contiene materiali nutrizi che tornano assai vantaggiosi alle viti estenuate.

3. Si possono esportare dal vigneto i sarmenti inutili coperti dalle spore delle crittogame micidiali alla vite, e riesce quindi più agevole la lavatura della parte aerea della pianta con acqua contenente il 25 0/0 di solfato di rame ed il 10 0/0 di calce spenta.

4. Si eliminano le sommità dei tralci, le quali contengono nel tessuto midollare numeroso crisalidi di insetti. Il chiarissimo prof. Briosi, direttore della R. Stazione crittogamica di Pavia, al quale ho spediti alcuni tralci infetti da questi parassiti, mi scrive che ritiene conveniente accelerare la potatura, e raccomanda altresì di abbruciare le estremità dei rami tagliati.

5. L'esperienza non particolare quadriennale e l'assicurazione di viticultori ottuagenari confermano che nella nostra regione nessuna differenza si è constatata relativamente all'influenza del freddo sulle viti potate in autunno od a primavera.

S. L.

Il Comitato della Stampa italiana e la Stampa marsigliese.

Marsiglia, 16 dicembre.

(Bappello) — In seguito a deliberazione del Comitato direttivo della Associazione della Stampa periodica d'Italia sedente in Roma, questo Comitato della Stampa italiana è stato riconosciuto come Sezione dell'Associazione stessa, ed i corrispondenti di giornali italiani che lo compongono sono stati ammessi a far parte di quell'Associazione.

Il Comitato riunitosi a tal uopo in seduta speciale, si è costituito ufficialmente in *Sezione* ed ha deliberato che al suo titolo primitivo si aggiunga quello di *Sezione dell'Associazione della Stampa periodica italiana in Roma*.

Comunicazione di tale deliberazione è stata fatta a tutti gli enti morali della colonia ed al sindacato della Stampa marsigliese, il cui presidente Horace Bertin, redattore al *Semaphore*, ha risposto colla seguente lettera al presidente del Comitato della Stampa:

« *Onorevole collega.* — Il Sindacato della Stampa marsigliese ha preso nota della comunicazione che ci ha fatto l'onore di indirizzarci. Nel ringraziarla, caro signore, per quest'attestato di confraternità, la prego aggradir l'espressione della reciprocanza dei nostri fraterni sentimenti verso l'Associazione della Stampa periodica d'Italia, ed i nostri voti pel consolidamento dei vincoli d'amicizia fra le nostre due nazioni.

« Accolga, ecc.

« Firmato: *H. Bertin.* »

I termini cortesi di questa lettera meritavano la pubblicità, ed ho creduto mio dovere di comunicarla.

La risposta di Taaffe

Vienna, 17 dicembre.

(Dix) — Fino a sabato non si credeva che, non ostante la promessa, il conte Taaffe avrebbe ancora prima delle ferie risposto alla interpellanza Plener. Lo stesso deputato Russ, mutando agli attacchi del Plener, aveva espresso la sua certezza che la risposta non si sarebbe avuta che dopo le vacanze. Domenica sera invece si seppe che nel dopo pranzo c'era stato alla Burg un lungo Consiglio dei ministri sotto la presidenza dell'imperatore, e che a questo Consiglio avevano fatto seguito, fra gli stessi ministri, al Ministero dell'interno, delle lunghissime conferenze. Non c'è dubbio, si pensò allora: si tratta di rispondere subito; il Governo vuol passare il Natale e il Capo d'anno colla coscienza netta anche di questo grosso pasticcio.

Stamane un deputato mi manda dalla Camera un biglietto per avvertirmi esser bene che mi rechi al Reichsrath, correndo voce che oggi stesso il Taaffe risponderà. Nonostante un secondo principio d'influenza, vado, salgo al mio solito posto nella tribuna e sento ch'è ormai una certezza. Le tribune pel pubblico sono affollate, anche la loggia pei membri della Camera dei Signori è piena. Sono le 11. Il banco dei ministri è al completo, il venerabile Smolka apre la seduta con una solennità che non riserva che per le grandi occasioni, e dà la parola al conte Taaffe. Due terzi dei deputati scendono dai loro stalli e vanno a mettersi davanti al tavolo del Governo per non perdere una parola. Il Taaffe legge.

Il telegrafo vi avrà già dato un buon sunto di questa risposta, che fu brevissima. A me non tocca se non di commentarvela, in relazione a quanto si scrisse sabato. Si è pronunciato il Governo a favore dello *Staatsrecht* boemo? Si è pronunciato contro?

A queste due domande si tratta di rispondere. Ora, per me almeno, la risposta non è dubbia. Il conte Taaffe non ha condannato la propaganda per quello *Staatsrecht* come anticostituzionale; e ciò appunto il Plener e i tedeschi di Boemia e la Sinistra concordi avrebbero voluto. Egli ha detto che, quando lo richiedà il bene dello Stato, modificazioni della Costituzione non sono escluse; soltanto bisogna che queste modificazioni vengano fatte in via legale; e da questo punto di vista fa già posto il voto 9 novembre della Dieta di Praga sulla proposta Gregr. Ho aggiunto per altro che presentemente (*gegenwärtig*) l'interesse dello Stato richiede sopratutto un pacifico sviluppo progressivo della Costituzione vigente, e che il Governo non ritiene il presente momento (*der gegenwärtige Zeitpunkt*) per adatto alla trattativa di questioni costituzionali.

Che ve ne pare? Non vi pare che, sotto queste dichiarazioni, il Governo viene ad ammettere (solo implicitamente, è vero, ma in modo chiarissimo) che la Costituzione vigente può venir modificata secondo i desiderii czechi? Che non lo possa ora, secondo il giudizio del Governo stesso, è solo per ragioni di opportunità; ecco siamo ad un *Zeitpunkt*; ma domani possiamo trovarci in un altro. « Il Governo — aggiunse il Taaffe — non ha quindi l'intenzione di far proposte a Sua Maestà per modificazioni di principio (*prinzipielle Aenderungen*) alla Costituzione e per la incoronazione reale connessa a queste modificazioni. »

È precisamente il punto di vista dei vecchi czechi; l'ha riconosciuto lo stesso ministro presidente: « Non posso a meno di accennare con soddisfazione che anche la Dieta boema in uno dei considerandi promessi alla sua risoluzione del 9 novembre, con un giusto e patriottico senso della situazione politica generale, ha espresso questa medesima convinzione. » Già, ma alla Dieta mancavano tutti i tedeschi, e i giovani czechi, i quali non volevano saperne degli impacci dell'oppositunismo, erano in maggioranza; la risoluzione del 9 è, in fatto, una risoluzione dei vecchi czechi; ma questi, ritennero — è vero — il *Gegenwärtige Zeitpunkt* per malatto, ma difesero, in principio, l'esistenza dello *Staatsrecht* e il diritto a vederlo attuato non altrimenti, e maggiore — se possibile — energia che gli stessi giovani czechi. Anzi, il Rieger pronunciò la parola « incoronazione » che il Gregr aveva lasciato da parte. Il Governo adunque ha adottato oggi, nella sua risposta, precisamente il punto di vista degli czechi. Come volete che se ne possano accontentare il Plener, i tedeschi di Boemia e tutta l'opposizione?

A queste due domande si tratta di rispondere. Ora, per me almeno, la risposta non è dubbia. Il conte Taaffe non ha condannato la propaganda per quello *Staatsrecht* come anticostituzionale; e ciò appunto il Plener e i tedeschi di Boemia e la Sinistra concordi avrebbero voluto. Egli ha detto che, quando lo richiedà il bene dello Stato, modificazioni della Costituzione non sono escluse; soltanto bisogna che queste modificazioni vengano fatte in via legale; e da questo punto di vista fa già posto il voto 9 novembre della Dieta di Praga sulla proposta Gregr. Ho aggiunto per altro che presentemente (*gegenwärtig*) l'interesse dello Stato richiede sopratutto un pacifico sviluppo progressivo della Costituzione vigente, e che il Governo non ritiene il presente momento (*der gegenwärtige Zeitpunkt*) per adatto alla trattativa di questioni costituzionali.

Che ve ne pare? Non vi pare che, sotto queste dichiarazioni, il Governo viene ad ammettere (solo implicitamente, è vero, ma in modo chiarissimo) che la Costituzione vigente può venir modificata secondo i desiderii czechi? Che non lo possa ora, secondo il giudizio del Governo stesso, è solo per ragioni di opportunità; ecco siamo ad un *Zeitpunkt*; ma domani possiamo trovarci in un altro. « Il Governo — aggiunse il Taaffe — non ha quindi l'intenzione di far proposte a Sua Maestà per modificazioni di principio (*prinzipielle Aenderungen*) alla Costituzione e per la incoronazione reale connessa a queste modificazioni. »

È precisamente il punto di vista dei vecchi czechi; l'ha riconosciuto lo stesso ministro presidente: « Non posso a meno di accennare con soddisfazione che anche la Dieta boema in uno dei considerandi promessi alla sua risoluzione del 9 novembre, con un giusto e patriottico senso della situazione politica generale, ha espresso questa medesima convinzione. » Già, ma alla Dieta mancavano tutti i tedeschi, e i giovani czechi, i quali non volevano saperne degli impacci dell'oppo.tunismo, erano in maggioranza; la risoluzione del 9 è, in fatto, una risoluzione dei vecchi czechi; ma questi, ritennero — è vero — il *Gegenwärtige Zeitpunkt* per malatto, ma difesero, in principio, l'esistenza dello *Staatsrecht* e il diritto a vederlo attuato non altrimenti, e maggiore — se possibile — energia che gli stessi giovani czechi. Anzi, il Rieger pronunciò la parola « incoronazione » che il Gregr aveva lasciato da parte. Il Governo adunque ha adottato oggi, nella sua risposta, precisamente il punto di vista degli czechi. Come volete che se ne possano accontentare il Plener, i tedeschi di Boemia e tutta l'opposizione?

A queste due domande si tratta di rispondere. Ora, per me almeno, la risposta non è dubbia. Il conte Taaffe non ha condannato la propaganda per quello *Staatsrecht* come anticostituzionale; e ciò appunto il Plener e i tedeschi di Boemia e la Sinistra concordi avrebbero voluto. Egli ha detto che, quando lo richiedà il bene dello Stato, modificazioni della Costituzione non sono escluse; soltanto bisogna che queste modificazioni vengano fatte in via legale; e da questo punto di vista fa già posto il voto 9 novembre della Dieta di Praga sulla proposta Gregr. Ho aggiunto per altro che presentemente (*gegenwärtig*) l'interesse dello Stato richiede sopratutto un pacifico sviluppo progressivo della Costituzione vigente, e che il Governo non ritiene il presente momento (*der gegenwärtige Zeitpunkt*) per adatto alla trattativa di questioni costituzionali.

Che ve ne pare? Non vi pare che, sotto queste dichiarazioni, il Governo viene ad ammettere (solo implicitamente, è vero, ma in modo chiarissimo) che la Costituzione vigente può venir modificata secondo i desiderii czechi? Che non lo possa ora, secondo il giudizio del Governo stesso, è solo per ragioni di opportunità; ecco siamo ad un *Zeitpunkt*; ma domani possiamo trovarci in un altro. « Il Governo — aggiunse il Taaffe — non ha quindi l'intenzione di far proposte a Sua Maestà per modificazioni di principio (*prinzipielle Aenderungen*) alla Costituzione e per la incoronazione reale connessa a queste modificazioni. »

È precisamente il punto di vista dei vecchi czechi; l'ha riconosciuto lo stesso ministro presidente: « Non posso a meno di accennare con soddisfazione che anche la Dieta boema in uno dei considerandi promessi alla sua risoluzione del 9 novembre, con un giusto e patriottico senso della situazione politica generale, ha espresso questa medesima convinzione. » Già, ma alla Dieta mancavano tutti i tedeschi, e i giovani czechi, i quali non volevano saperne degli impacci dell'oppo.tunismo, erano in maggioranza; la risoluzione del 9 è, in fatto, una risoluzione dei vecchi czechi; ma questi, ritennero — è vero — il *Gegenwärtige Zeitpunkt* per malatto, ma difesero, in principio, l'esistenza dello *Staatsrecht* e il diritto a vederlo attuato non altrimenti, e maggiore — se possibile — energia che gli stessi giovani czechi. Anzi, il Rieger pronunciò la parola « incoronazione » che il Gregr aveva lasciato da parte. Il Governo adunque ha adottato oggi, nella sua risposta, precisamente il punto di vista degli czechi. Come volete che se ne possano accontentare il Plener, i tedeschi di Boemia e tutta l'opposizione?

Giunti a questo, i vostri lettori diranno: « Sentiamo adesso le repliche! » Di repliche non ce ne saranno. Il Plener fece sì la proposta che domani fosse aperta la discussione sulle dichiarazioni del Governo, movendo appello all'interesse che devono avere gli stessi czechi perchè la questione venga una buona volta, per quanto si può in Parlamento, definita. Ma vecchi czechi, club Rokeuwarth e club già Liechtenstein si affrettarono a votar contro. A favore non votarono (143 contro 114) che la Sinistra, il club Coronini, il club Trentino, i giovani czechi e un clericale *wild* — cioè non ascritto a nessuna frazione — il Lienbacher.

Rimaneva a tacere, dunque; ad una minoranza così forte e in una questione di così vitale interesse, la maggioranza negò perfino il diritto di esporre le proprie ragioni. Se non è parlamentarismo questo, quale sarà il parlamentarismo?

Le dichiarazioni Taaffe riguardavano anche un altro punto. Il Plener aveva domandato, in seconda linea, « se il Governo ritenesse per conveniente di continuare a mantenere un contegno negativo di fronte alle legittime pretese dei tedeschi in Boemia. » E il Taaffe rispose « essere oggetto di continue cure per il Governo che sia tenuto conto delle legittime pretese dei tedeschi in Boemia non meno di quelle degli czechi. » Ma questo secondo punto perde tutto il suo valore, risolto una volta come fu risolto, in massima, il primo. Ai tedeschi interessava di sapere come si sarebbe fatta ragione ai diritti loro una volta che dalla parola esplicita del Governo fosse levata per sempre di mezzo la propaganda per lo *Staatsrecht* boemo; ma dal momento che ad essa non si fa che un rimprovero d'inopportunità, come volete che i tedeschi si mettano a discutere con calma i mezzi di difendersi dalle propotenze czechizzatrici?

Se anche ora ottenessero quello che domandavano già prima che il problema dello *Staatsrecht* diventasse così urgente e minaccioso, e, vale a dire: Tribunali circolari per le cause puramente tedesche, in cui gli atti non vengano prodotti ed evasi che in lingua tedesca — una sezione tedesca al Tribunale provinciale superiore (*Oberlandesgericht*) di Praga — alcuni seggi (vale a dire, con l'espressione qui usuale, una propria « curia ») nella Giunta provinciale — e una divisione in tedeschi e czechi del Consiglio agrario e del Consiglio scolastico, più, nel bilancio di questo, una separazione dei fondi tedeschi dagli czechi — quando anche colle « cure continue » del Governo, i tedeschi ottenessero tutto questo? Il giorno in cui si arrivasse allo *Zeitpunkt* favorevole per la ricostituzione del regno di Boemia, essi, non avendo più il punto d'appoggio dell'impero, perderebbero, un po' per volta, tutto, subendo la legge del numero, se non quella della giustizia, o, se vi piace meglio, soggiacendo alla tremenda giustizia del numero.

Vedremo domani come la Stampa tedesca commenterà le dichiarazioni del Taaffe. Se — non dico n'è soddisfatta, perchè è semplicemente impossibile — non se ne spaventa, vuol dire che ha coraggio. Ma che coraggio!

La vita che si vive

La ricetta per diventare milionari; spalancate pure gli occhi, ma sappiate che non scherzo. Direte che una ricetta simile non si dà per un soldo, insieme coll'altro po' di ben di Dio che c'è nel giornale, compresi i numeri del lotto; eppure è così. Si dice, ed è vero, che la storia è la maestra della vita; io dandovi la storia di chi dal nulla è diventato milionario, per conseguenza vi insegno a fare i milioni. È chiara come pare!...

Forse voi avete creduto finora che per arricchire sia necessario nascere o grandi genii o grandi imbecilli; non nego che entrambe queste categorie di persone pervengano allo scopo, ma vi è una terza categoria, forse più fortunata delle precedenti, che non è nè di genii nè di bricconi, ed è quella degli uomini dalle piccole invenzioni.

Tempo fa vi parlai, anche insieme con la gentile *Mimiea*, dell'inventore del *puzzle*, il giuocbetto di moda, diventato milionario. Ora sapete quanto ha guadagnato l'inventore di quella specie di cerniera di metallo che si mette sulla punta delle scarpe ai bambini, i quali la trasfano tale e quale come il cuoio? Era un povero ciabattino, ed ora fa la bellezza di sei milioni di lire di fortuna. Il brevetto di privativa della penna stilografica rende al suo possessore un milione all'anno. L'inventore dei pattini a ruote per lo Skating-Rink ha guadagnato cinque milioni.

Un altro ciabattino, l'inventore di quei guanci di ottone per l'allacciatura degli stivali, ha una fortuna ora di otto milioni. Milionario è anche l'inventore di quel piccolo utensile per infilare gli agli, e lo è altresì l'inventore di quei piccoli giocattoli che si vendono ad un soldo, consistenti in una palla tenuta da un filo elastico.

In generale poi gli inventori di giocattoli, purchè questi trovino voga, si sono tutti arricchiti.

Come vedete, per diventare milionari non occorre che inventare qualche giocattolo o qualche gancio.

E dire che ci sono dei mariti i quali si ribellano se si meglio li chiamano barattini, giocattoli, e che considerano il matrimonio come un gancio eterno! Chi sapesse che in quegli attributi può esservi il germe dell'invenzione di un oggetto che può rendervi milionari!

* * *

Dal *Mondo Birbone* del nostro *Topo-Rosa* stralcio un capitolo intitolato: *La moglie di Pulfarre*.

« Arturo è un bel giovinotto biondo, dagli occhi celesti, dal viso lindo e lisciò come una signorina, senza la minima adombratura di baffi neanche in prospettiva, con un'aria da casto Giuseppe che piaceva tanto alla signora Carlotta, donna sui trent'anni dai sensi teneri e delicati, la quale ha nelle vene una goccia di sangue della moglie di Putifarre di buona memoria. Lo conobbe in casa di una sua cugina e gli propose di dargli lezioni di piano, ed egli, appassionato per la musica, accettò.

« Cominciarono le lezioni; ma esse precedevano molto lentamente, perchè la signora si fermava di tanto in tanto a mezza scala per lisciargli i capelli biondi e complimentarlo; ed egli, il balordo, ricominciava da capo: *Do, Re, Mi, Fa, Sol*, senza capirci una maledetta di ciò che la maestra gli voleva insegnare.

« Santa esperienza soccorri la gioventù perchè non abbia poi a rimpiangere le occasioni lasciate sfuggire!

« Finita la lezione, la signora Carlotta lo tratteneva ancora lì a dargli buoni consigli, e gli diceva che si guardasse dalle donne che sono la perdizione della gioventù. Un giorno la presa da uno strano capriccio:

« — Come starete bene vestito da donna! Vorrei vedervi..., la mia cara biondina! — gli disse tutta festosa.

« Il diciottenne si arrese lasciandosi vestire in gonnella.

« Gli accomodò sulla testa una parrucca da donna, lo adornò di anelli, di bracciaietti, e poi guardandolo:

« — Sarete proprio una donnina di garbo. Se non sapessi che siete un uomo vorrei abbracciarvi di cuore.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (93)

LA SPIA

ROMANZO

DI

D. S.-G.

PARTE SECONDA.

— Sai la notizia? Abbiamo, grazie a Dio e al signor d'Angiès, un miserabile giacobino di meno da temere nella società.

— Scacco al re! — disse il principe a Montelsone senza ascoltare la sorella.

— Sarebbe davvero uno scacco pel re — riprese la contessa — se le opinioni di quei signori venissero a trionfare; ma, fortunatamente, il signor d'Angiès veglia su noi!

Da un istante il conte era disattento al giuoco; egli ascoltava, come pure Taddeo, il discorso della vecchia signora, ed entrambi parevano molto curiosi di saperne il seguito.

— Oserei domandare alla signora contessa — disse Montelsone — chi è quel giacobino di cui il mondo è liberato?

— Uno dei più pericolosi, signor conte, — riprese la vecchia dama con aria di trionfo, — il generale A... uno di quei dannati bonapartisti a cui non si sarebbe mai dovuto, di questi tempi, affidare un reggimento.

Il conte e Taddeo si guardarono ed impallidirono. Il generale A... era il capo di una *Vendita*, era il generale che noi abbiamo visto in casa del dottor Mathieu.

— E per quali motivi è stato arrestato il generale? — domandò il principe.

— Qualche complotto certamente, — rispose la contessa; — i giacobini e i bonapartisti non fanno altro... Del resto non s'hanno ancora particolari... ciò che è certo si è che è stato arrestato questa mattina... l'ho saputo poco fa dalla signora di Feltre.

— È strano, — fece il principe di Mauléar, — avant'ieri sera dava un ballo; ma non c'era lei, mio caro conte? — aggiunse rivolgendosi a Montelsone.

— Vi ero, — rispose il conte cercando di dissimulare il suo turbamento. — Sono anche uscito l'ultimo, verso le due del mattino.

— E a mezzogiorno — continuò la contessa — quell'onesto generale era trasferito alla Conciergerie.

— Cattivo affare per lui! — disse il principe, — perchè il Governo è deciso di procedere rigorosissimamente contro i cospiratori... Fortunatamente la polizia è ben fatta; si dice anzi che su tre cospiratori vi sia per lo meno una spia... cosa rassicurante per la società, ma poco lusinghiera pei fabbricatori di complotti...

— Credo — disse il conte con uno sdegno che non potè nascondere — che si calunnii a torto i cospiratori!... Essi sono legati da tali giuramenti e sono così devoti alle loro opinioni che difficilmente nascono fra loro traditori.

— Mio caro conte, — riprese il principe sorridendo, — il vecchio uomo fa ancora capolino in lei, e Montelsone del Castel dell'Ovo non mi sembra ancora guarito dell'antica malattia... ha l'aria di difendere degli amici parlando dei rivoltosi... spera tutt

• Solo allora il casto Giuseppe compreso (ci voleva tanto!) e tutto turbato, avendi gli abiti da donna e se ne scappò come quell'altro.

• Le sono cose che le donne, dai tempi di Putifarre ed anche da prima non hanno mai perdonato; su quel punto non ammettono scherzi.

• La signora per vendicarsi lo accusò di furto dei braccialetti e dei gioielli, ed Arturo fu rinviato al giudizio del Tribunale.

• Cola il povero giovane, arrossendo, disse come erano andate le cose, e il presidente, uomo di mondo, chiese alla querelante, come mai lei, che non era macara di piano, avesse voluto far da maestra a quello sbarbatello.

• — Così..... Eccellenza, da dilettante..... Il signor Arturo manifestava buone disposizioni per la musica ed io credetti di potergli essere utile insegnandogli almeno le scale.....

• *Presidente.* — Di cosa ventra?

• — No, musicali.

• — Ho capito....

• Il casto Giuseppe venne assolto. •

***

Anche questa è da contar.

Gli si assicura che in America è di gran moda fra le ragazze e le signore che suonano il pianoforte di accompagnarsi..... da sè, imitando colla bocca il suono della trombetta.....

L'ottenere questo risultato sulla labbra, senza fare delle boccacce, è già una cosa abbastanza difficile, e costituisce l'oggetto di una vera applicazione, di un vero studio per parte di quelle signorine.

Ma una volta superata la difficoltà, l'effetto è sorprendente, tanto più quando è un effetto *d'insieme*, solo a dire quando parecchie pianiste-trombettiste si riuniscono per formare una piccola orchestra. Che Dio ci liberi!

Beninteso che i mariti non c'entrano.

Se c'entrassero, addio..... armonia!

***

E a proposito di pianoforte; grido dal cuore di capo officina:

— Che dico! Vuoi finire di battere in quel terribile modo il ferro? L'incudine non è mica un pianoforte, no!

***

La moda squisita. Gli orecchini.

Non sarebbe troppo *chic* portare dei ricchi gioielli di giorno; ma quando si va vestito di scuro, con un grande mantiglio scuro che copre tutta la persona, quando si porta un grande cappello piumato di nero e un velo che chiude il cappello e la faccia, allora può essere squisito di portare un paio di orecchini molto ricchi, una grossa perla, bianca o nera, circondata di brillanti, o un *occhio di gatto* circondato da diamanti, in modo che l'orecchino sia l'unico punto scintillante della persona fra tutta quella compostezza di nero.

***

Dopo il ballo.

— Ebbene, cara figliola, quel giovane avvocato si è finalmente dichiarato? Egli ha ballato parecchie volte con te.....

— No, mamma, non si è ancora dichiarato, mi ha semplicemente domandato se quando mi sarei stufata di abitare con tuo genero.

io per tutti.

Assemblea generale degli azionisti del Politecnico Amedeo di Savoia.

Gli azionisti della Società anonima costituitasi in Torino per la costruzione del nuovo Politecnico Amedeo di Savoia si riunirono in assemblea generale il giorno di domenica, 15 corrente, per aver notizia dell'andamento dei lavori, dell'operato del Consiglio d'amministrazione provvisorio stato eletto all'atto della costituzione sociale e di tutto quanto riguarda il buon andamento avvenire dell'impresa.

Presiedeva il cav. Ottavio Ajmini e fungevano da segretari il cav. avv. Armandi G. L. e il signor Spando Delfino. Dopo le formalità legali per la constatazione del numero degli intervenuti, il presidente diede incarico all'avv. G. L. Armandi di leggere la relazione del Consiglio provvisorio di amministrazione, nella quale si accenna ai contratti stipulati col Municipio per l'acquisto del terreno, coll'impresa Fratelli Floria di Ormea-Ligure per l'erezione del Politecnico ed edifizi annessi, e coll'ing. Levi, autore del progetto e direttore dei lavori.

Il costo dell'opera preventivato in un milione venne approvato, e così pure il preventivo della rendita complessiva del teatro e degli edifizi annessi da lire 70 mila a lire 115 mila annue a seconda degli spettacoli, e per 300 giorni di esercizio, salvo casi eccezionali. In questo calcolo sono comprese le pigioni dei locali annessi al Politecnico, salone di mq. 500 contenente 600 persone sedute; sale diverse, caffè-ristorante, botteghe, ammezzati, magazzini sotterranei, ecc.

La relazione venne approvata; così pure la relazione dei sindaci.

Previa a votazione dal Consiglio provvisorio d'amministrazione di rinunziare a qualsiasi compenso per l'opera prestata, si approvò che al nuovo Consiglio d'amministrazione si accordi, a norma dello statuto, la *medaglia di presenza* fissata dall'assemblea e così pure al Collegio sindacale.

Procedutosi poscia regolarmente alla elezione del nuovo Consiglio d'amministrazione, vennero riconfermati i signori Ajmini cav. Ottavio, Armandi cav. avv. G. L., Malvano cav. ing. Alessandro, Debenedetti Vittorio e Spando Delfino; furono eletti *sindaci effettivi* Soyssel d'Aix conte Maurizio, Poa cav. Benedetto, Rubini Ernesto; *sindaci supplenti* Coriasco-Majneri conte Pier Carlo, Castelli Ernesto.

La riunione si sciolse con un saluto rispettoso al patrono del Politecnico, il Duca d'Aosta.

REATI E PENE

Tre anni di carcere per un omicidio.

Milano, 19 dicembre.

(agb) — I vostri lettori ricorderanno un fatto avvenuto il 24 settembre scorso, di cui diedi loro conto.

Si trattava di un truce dramma che aveva contristato una famiglia.

Fuori di Porta Vigentina esisteva una trattoria detta la *Piemontese*, esercita dai coniugi Fortunato Capitanio e Carolina Rossi, e dal fratello del marito, certo Angelo Capitanio.

Nella famiglia regnava un ottimo accordo; l'Angelo, giovane buono e mite di carattere, era il vero conduttore dell'esercizio durante le lunghe assenze del fratello, che impiegava la giornata come commesso in una Ditta.

Ora il giorno del 24 settembre, per un insignificantissimo scherzo fatto dalla Carolina al cognato — gettandogli un pezzo sul viso mentre questi dormiva — nacque un diverbio, una cosa da nulla, semplice scambio di parole mordaci.

L'Angelo, apparentemente tranquillo, si ritirò nella camera, e la Carolina continuò a giuocare alle carte con un avventore, allorquando il giovane cognato uscì dalla cucina brandendo un grosso coltello da cucina, e gettandosele addosso le inferse una profonda ferita penetrante l'una nella cavità polmonare, trapassante l'altra il fegato.

La povera donna non ebbe che il tempo di gridare aiuto, perchè subito dopo entrava in agonia, la quale durò pochi istanti.

L'omicida, col coltello ancora grondante sangue, si vibrò due colpi al petto, ma non riuscendo a colpirsi e mancandogli il coraggio di vibrarsi una ferita mortale, gettò il coltello e di corsa salì le scale, e arrivato al terzo piano si affacciò ad una finestra per gettarvisi, ma trattenuto dagli accorsi, venne invece consegnato ai carabinieri.

***

L'Angelo Capitanio comparve ieri l'altro dinanzi alle Assise imputato di omicidio volontario, e il suo processo terminò ieri.

L'accusato è un tipo insignificante di giovane, completamente sbarbato, dall'aspetto pochissimo intelligente. Tutti i testimoni vennero a dire che era di carattere mite e che nulla fece mai sospettare che egli potesse non solo uccidere ma pertanto perpetrare.

La Difesa adoperò la forza irresistibile, basandola sulla sproporzione fra la causa e l'effetto.

I giurati ammisero la forza semi-irresistibile e lo ritennero semplicemente colpevole di ferimento assegnato da morte, accordandogli le attenuanti, per cui la Corte lo condannava al *maximum*, vale a dire a tre anni di carcere.

NOTIZIE ITALIANE

GENOVA. — Incendio al porto. — (*Nostro telegramma*, 20, *ore* 0,35 *pom.*). — Oggi, alle ore 4, sulla calata di San Lazzaro è scoppiato un incendio in un gruppo di balle di cotone ivi ammontate. Accorsero tosto i pompieri ed i doganieri e diedero opera per estinguere le fiamme. Poco dopo giunsero sul luogo le autorità. Molte balle vennero cacciate in mare. L'incendio sorpaggia tuttavia. Il danno si valuta a L. 150,000.

— L' « influenza. » — Si afferma che la malattia detta *influenza* ha fatto la sua comparsa nella città.

FORLÌ. — Commemorazione di Oberdank. — (*Nostro telegr.*, 20, *ore* 10 *pom.*). — Ebbero il Circolo Mazzini ha tenuta una conferenza per commemorare la morte di Oberdank. Per la circostanza venne pure pubblicato un manifesto. La commemorazione venne tenuta da Antonio Fratti.

BOLOGNA. — Altra commemorazione di Oberdank. — (*Nostro telegr.*, 20, *ore* 11,30 *pom.*). — L'Associazione pensiero ed azione commemorò oggi privatamente Guglielmo Oberdank. Nelle città di Romagna, cioè a Lugo, Russi, Faenza e Forlì vennero affissi manifesti. In alcuni punti però furono lacerati.

MILANO. — Giornalismo. — (Nostro lettore, 18 dicembre). — In questi giorni è morto il radicale *Momento*, sorto a scopi elettorali. *Il Comune di Milano*, che aveva sospeso le sue pubblicazioni, le riprenderà il 18, intitolandosi semplicemente *Il Comune*. Da giornale locale diventerà giornale politico, sostenuto, a quanto pare, da varii Circoli politici milanesi. Lo dirigerà sempre il Barzilai.

Il *Caccia e Corse*, organo del Comitato delle Corse di maggio, col gennaio si pubblicherà in due pubblicazioni diverse. La prima il *Caccia e tiri*; la seconda il *Corse e scherma*.

La *Riforma Finanziaria* da settimanale col nuovo anno diverrà bisettimanale.

Qualora Dario Papa perdesse la lite inserta fra lui e la ditta « Manzoni » proprietaria dell'*Italia*, esso pubblicherebbe un nuovo giornale schiettamente repubblicano dal titolo *La nuova Italia*.

BIELLA — (Nostro lettore, 20 dicembre) — *(Lillo)* — **Un incendio in una manifattura.** — A Cigliola sviluppavasi ieri mattina (19) un incendio nella fabbrica del signor ingegnere F. Cerruti, nella frazione Formanterio, che fortunatamente fu circoscritto e spento in breve, mercè potevasi con molta facilità estendersi alla borgata. Il danno fu limitato a circa lire tremila. Lo strano si è che da non molto è il terzo principio d'incendio nella medesima fabbrica.

— Sciopero finito. — Lo sciopero nel Lanificio Italiano è da tempo cessato senza conseguenze. Due operai tessitori, che erano come promotori stati arrestati, furono rimessi in libertà e scesero nel paese sulla musica. Però nella fabbrica non furono riammessi.

— La nuova condotta d'acqua. — Incominciarono i lavori per una nuova condotta d'acqua per alimentare assai la forza motrice di questo Lanificio, che diverrà una dei principali.

OULX. — (Nostro lett., 18 dicembre). — **Per una fontana.** — Il paese di Oulx è composto di tre borghi, cioè: Borgo superiore, Borgo inferiore ed Abbadia. I due primi hanno per uso degli abitanti due fontane ciascuno, invece quest'ultimo borgo, detto Abbadia, da più di dieci anni va implorando un po' d'acqua. Perchè mai questi poveri abitanti devono essere privi di questo necessario elemento?

In quest'ultimo borgo, oltre a quelli del luogo, vi abita il personale della Ferrovia, ed inoltre un distaccamento del 62° fanteria. Tutti costoro sono costretti a correre da una parte e dall'altra per avere un secchio d'acqua. In grazia di questo nostro capo stazione, che ottenne il permesso dalla Direzione ferroviaria, quando non vi sono treni, si va a prender acqua al riformitore della stazione.

Se succedesse un incendio, come già successe, si va a rischio di bruciar tutto.

Già si fece di tutto per ottenere una fontana; ma ogni tentativo fu inutile.

Sarebbe ora che vi si provvedesse davvero.

CARMAGNOLA. — Un banchetto d'addio. — Ci scrivono in data 17 dicembre:

« Ieri sera Polastia di Carmagnola dava un banchetto d'addio all'egregio avv. Gatti Edoardo, traslocato alla maggior sede di pretura di Pinerolo; erano ben 76 commensali, tra cui il fiore delle amministrazioni locali, professionisti, negozianti del luogo.

« Aperi pel primo la serie dei brindisi l'avv. Bosio, vice-pretore e presidente del Comitato, e ricordando le spine della carriera del pretore, rilevò che vi si trovano pure i fiori pei magistrati intelligenti, e tale era l'odierna dimostrazione. Il cav. Ghiotti e il consigliatore Grandis mandarono un saluto al valoroso magistrato e cittadino, ed un altro l'agente delle tasse ed il prof. Garavaglia a nome del Corpo insegnante. L'avv. Allocati, portando gli auguri della Curia torinese, espresse la fiducia di vederlo fra breve destinato a maggior ufficio, e lesse dei bellissimi versi in suo onore; il cav. Negri chiuse la serie dei brindisi a nome del Corpo, col cui presiede. L'avv. Gatti rispose commosso tessendo brevemente lo riepilogo del suo operato nei tre anni trascorsi, rilevando le ottime condizioni della pubblica sicurezza in Carmagnola, ciò che fa l'elogio della popolazione, e ringraziò dell'affettuosa dimostrazione. La festa finì al Circolo con geniale trattenimento. »

ARTI E SCIENZE

L'Accademia di canto corale *Stefano Tempia* darà domani sera, alle 8 1/2, nella sala Treya, il suo 84° saggio (5° dell'anno XIV), saggio che sarà consacrato all'undecima commemorazione anniversaria della morte del suo fondatore, eseguendo il *Requiem* di Mozart sotto la direzione del maestro Giulio Roberti.

Salone Caffè Romano. — Questa sera aprirà in iscena la brillante e gaiosa opera buffa *Don Checco*, che è stata preparata con molto impegno, e che perciò incontrerà il favore del pubblico.

Un prodromo del Carnevale. — Il Carnevale del prossimo anno è breve, perchè le Ceneri scadono il 19 febbraio, ragion per cui vediamo già i primi accenni dei divertimenti carnevaleschi. Per la notte di sabato, 28 dicembre, è annunziato il primo gran ballo in maschera ed in costume al teatro Scribe. In quella serasarà eseguito il ballo *Les Braquet'era* (teatrale!), composto espressamente dalla prima ballerina signora Teofila Gedda per il gran Teatro di Strasburgo (replicato più sere), ed eseguito da N. 20 ballerine con costumi analoghi appositamente confezionati, presentanno pure un passo *a solo* le prime ballerine signorine Gianelli Marta e Ricasi Dice.

L'orchestra, composta di 40 professori, è diretta dal maestro Enrico Carbone.

Una celebre scrittrice che impazzisce. — Telegrafano da Nuova-York ai giornali che la celebre Henriette Beecher Stowe, autrice della *Capanna dello zio Tom* e che si disse morta qualche tempo fa, venne invece colta da pazzia. Pare che l'alienazione mentale datasse da più settimane. In povertà fu trovata per le vie d'Hartford, nel Connecticut, coi capelli sparsi sugli omeri, mezza discinta e tutta intenta a cantare salmi che finivano con un lugubre scoppio di riso. I monelli la circondavano a qualche distanza e le gettavano pietre, ed alla disgraziata non un sorriso dolcissimo, scambiando le pietre coi fiori! Fu pietosamente raccolta e portata in una casa di salute.

« Domenica d'Arte. » — È testè comparso alla luce del mondo letterario ed artistico un periodico settimanale intitolato *Domenica d'Arte*. È un giornale dall'aspetto simpatico per una artistica intestazione raffigurante un frammento di bassorilievo, e per la disposizione tipografica.

Quanto alla sostanza, il primo numero di domenica scorsa contiene lavori di Ugo Valcarenghi, Federico Musso, Bruno Sperani, Andrea Valcarez, Luigi Conforti, F. D. Maruzzana e F. G. Vasques.

R. Museo Commerciale. — Il Governo bulgaro ha indetto, pel 15 maggio del p. v. anno, un appalto per la fornitura di oggetti ed armi di quell'esercito.

Questo Museo rende noto a tutti quegli industriali che possano avere interesse che presso l'Ufficio informazioni del Museo stesso trovansi visibili il campione di stoffa ed il relativo capitolato di appalto.

Conferenze alla Società Scuole officine serali Paolo Ilertotti. — Questa sera, alle ore 8 1/2 alla sede sociale, via Giulio, N. 24, il professore Edgardo Corbelli aprirà la serie delle conferenze settimanali svolgendo il tema: « Giuseppe Giusti. »

La « Concordia. » — Domani sera, alle 8 3/4, al Circolo *La Concordia*, via Cernaia, 29, avrà luogo il decimo esperimento drammatico con la rappresentazione della *Partita a Scacchi*, *I due Sordi*, *La vedova delle camelie*.

Un concerto all'Unione operaia indipendente. — Domenica, 22 corr., alle ore 8 pom., presso l'Unione operaia indipendente, via San Dalmazzo, 7, avrà luogo un concerto vocale, istrumentale e drammatico diretto dall'egregio professore sig. Cesare Rietti. Sono invitati per detta sera tutti i soci e famiglie.

Concerti di musica al pubblico. — Domani una Banda militare darà concerto in piazza Castello dalle 2 alle 4 pom., la Banda civica suonerà alla *Cittadella* dalle 3 alle 5.

CRONACA

La morte di un professore di violino.

Una grave disgrazia ha colpito l'orchestra del nostro teatro Regio ed il Liceo Musicale.

Il professore Lorenzo Bellardi moriva iermattina e moriva coma maestro i valorosi campioni, sulla breccia. Capo dei secondi violini — carica difficile ed onorifica alla quale era stato chiamato quest'anno e della quale era degno in tutto e per tutto — giovedì sera partecipava ancora alla prova d'orchestra degli *Ugonotti* e niente lasciava sospettare una fine così prossima. Iermattina si recò al Liceo Musicale, dove era professore di armonia. Incominciò tranquillamente, come di solito, la sua lezione. Improvvisamente sentì mancarsi le forze. I suoi allievi accorsero in suo aiuto, lo adagiarono su un letto raffazzonato alla meglio; ma il povero Bellardi non tardò a perdere la conoscenza. Si corse da ogni parte alla ricerca di medici, ed il signor Migliara, archivista del Liceo, ebbe la ventura di imbattersi nella vettura del dottor Alberto Gamba, che, non appena saputa la cosa, si fece una premura di accorrere al capezzale dell'infermo, che assistè o soccorse con zelo affettuoso insieme col dottor Abbate, accorso anche lui nel frattempo.

Tutto fu inutile. Dopo due ore di atroce agonia, Lorenzo Bellardi spirava per vizio cardiaco, alle undici e mezzo antimeridiane, senza che lo si potesse trasportare a casa sua.

La sua morte lascia nella costernazione la famiglia dilettissima, composta della moglie e di cinque figli, ed i compagni d'arte e gli amici numerosissimi che ammiravano ed amavano in lui il carattere integro, l'attività singolare, la virtuosità dell'artista. Gli allievi lo adoravano addirittura.

La salma di Lorenzo Bellardi fu lasciata provvisoriamente in una camera a pian terreno del Liceo Musicale; alle sette di ieri sera fu trasportata nella cappella ardente dell'ospedale di San Giovanni. L'accompagnamento funebre avrà probabilmente luogo domani, alle 8 1/2 antimeridiane.

Per i danneggiati di Sardegna. — Riceviamo:

• *Onorevole signor Direttore,*

• Conoscendo come la S. V. col mezzo della accreditata *Gazzetta Piemontese* sinai molto adoperata a raccogliere oblazioni per i poveri danneggiati inseguenti di tre Comuni del Campidano della provincia di Cagliari, la prego a volere segnalare al pubblico che la Società di beneficenza fra gli insegnanti primari con sede a Torino pervenne pure a raccogliere, mediante il giornale scolastico *L'Unione*, diretto dal bravo professore Giuseppe Silvestri, la cospicua somma di più di lire 800.

• Un primo vaglia postale di lire 550 già venne spedito, per la più pronta distribuzione ai danneggiati, al regio provveditore agli studi di Cagliari, che tosto ne ebbe a rilasciare ricevuta, facendo i dovuti elogi al prof. Silvestri, particolare promotore della sottoscrizione, ai membri tutti del benefico sodalizio, di cui è presidente benemerito l'onorevole deputato al Parlamento nazionale avv. cav. Badini-Confalonieri, pure consigliere municipale di Torino, e vice-presidente l'avvocato Frisetti.

• Le altre somme, che da notizie raccolte risultano essere non minori dell'importo di lire 1000, verranno quanto prima mandate a destinazione collo stesso mezzo di via.

• Questo generoso filantropico risultato, dovuto in massima parte all'obolo sparzato dei poveri maestri elementari, abbastanza dimostra la solidarietà di principii e di mutuo aiuto che esiste fra gl'insegnanti primari delle provincie di terraferma e quelle dell'isola di Sardegna, e chiaramente indica da quali nobili, patriottici sentimenti siano animati i bravi educatori dei figli del popolo di questa nostra unificata gran patria italiana, governata da libere leggi sotto la gloriosa Dinastia di Casa Savoia.

« Il consigliere del Comitato Centrale della Società di Beneficenza»

« Dottore G. CANAVONA. »

Previdenza. — Alla dolorosa frequenza delle disgrazie che accidentalmente colpiscono chi lavora, è oggi un conforto veder rispondere la frequenza di applicazioni della più illuminata *previdenza*, che alle conseguenze del male arreca efficace rimedio.

La lettera che di buon grado qui pubblichiamo ne è una nuova prova:

Il sottoscritto, Facchini Adolfo, di Ferrara, assicurato presso la Compagnia Assicurazioni Generali di Venezia contro le disgrazie accidentali, avendo subito un sinistro in causa d'una ferita d'arma da fuoco inferitasi accidentalmente in un piede, che ha prodotta l'amputazione quasi totale del piede stesso, tiene a dichiarare di essere stato con la maggior puntualità e con sua piena soddisfazione indennizzato del sinistro nella somma di L. **49,500.**

E ciò dichiara ben di buon grado, perchè attesti anche una volta della bontà e perfetta sollecitudine nel disimpegno dei propri obblighi verso gli assicurati della sullodata Compagnia.

Ferrara, li 15 dicembre 1888.

Facchini Adolfo.

Un sussidio farmaceutico. — Nelle prossime sedute della *Società di farmacia di Torino* verrà assegnato il sussidio stabilito dalla Società di mutuo soccorso tra i farmacisti degli antichi Stati sardi.

Coloro i quali intendono conseguire tale sussidio, purchè nelle volute condizioni e compresi nell'elenco dei soci della cessata Associazione, dovranno inviare la loro domanda al presidente della Società di farmacia, via Maria Vittoria, 23, Torino, non più tardi del 31 gennaio p. v.

Il regalo d'un amante. — Si tratta di un brutto tiro, o di uno scherzo di cattivo genere fatto da un amante, per lo meno sciocco, alla sua bella, una povera ragazza, certa B. Teresa, lautezza, di anni 17. Dio sa in cambio di quali tenerezze questo innamorato diede alla sua amante un biglietto da cento lire, che certamente la fece andare in visibilio, perchè a questi chiari di luna i biglietti da cento costano cari. Fatto sta che, beata e contenta, la servotta andò ieri in piazza Emanuele Filiberto a comperare un fazzoletto del valore di L. 2 50 esibendo in pagamento al venditore il famoso biglietto, che era falso. Accortisi di ciò due agenti della pubblica forza, arrestarono la B., la quale per non compromettere il falso donatore, non ne volle rivelare il nome. Ciò è in urto con le leggi, ma è comprensibile.

Quattro coltellate. — Mastro certo Migliore Giuseppe, d'anni 60, negoziante da frutta, si trovava nell'*Albergo Firenze*, in compagnia di altri amici, venne chiamato fuori da un facchino a nome Ramusio Giuseppe. Nella via ebbero uno scambiarono poche parole, quindi il facchino, tratto un coltello, ne menò quattro colpi al Migliore producendogli quattro ferite non gravi alla schiena. Il ferito fuggì ed il ferito, accompagnato a casa dai suoi amici, in via Ponte Mosca, N. 6, fu poco dopo visitato dal dottor Abbate, il quale giudicò le ferite guaribili in otto giorni. Il feritore è latitante.

Un povero alienato. — Poco dopo il mezzogiorno di ieri certo Biroto Antonio, d'anni 32, da Casalborgone, residente in Torino, caffettiere, mentre ebbesi in mente, commetteva disordini e disordini in piazza Castello. Una guardia municipale ai cui ad una donna che aveva in custodia il povero pazzo e, per suggerimento di un medico, lo accompagnarono alla Questura per ulteriori provvedimenti.

Un ubbriaco pericoloso. — Certo Marzagora Ambrogio, d'anni 58, domestico di piazza, essendo ubbriaco, ieri, alle 3 1/2, commetteva disordini in piazza San Carlo e minacciava i passanti con un bastone che teneva in mano. Una guardia municipale lo accompagnò alla Questura.

I soliti furti. — Il signor Baroni Giovanni di Pietro, d'anni 21, da Giaveno, professore, abitante sul corso Re Umberto, 57, denunciò che nella notte dal 19 al 20 andante ignoti ladri, mediante scasso, s'introdussero nella sua cantina e lo derubarono di quantità di vino per l'importo totale di L. 80.

— Caraghine Giovanni, di anni 57, calzolaio in via Santa Maria, N. 7, denunciò che verso le 2 1/2 pom. di ieri essendosi momentaneamente assentato dalla bottega, ignoto ladro vi si introdusse e le derubò di tre paia di scarpe pel costo di L. 21 50.

— E finalmente il signor Dionisio Ilario, sottotenente del 3° alpini, denunciò che verso le 3 pom. di ieri, durante le esercitazioni sullo stradale di Rovigliasco, ignoto ladro gl'involò il mantello che aveva lasciato incustodito a terra.

Arrestati. — Due individui perchè arrecavano disordini nel postribolo di via Massena e furono trovati possessori di due coltelli.

Da molto tempo avevamo in pensiero di segnalare al pubblico elegante la *Stireria R. Bajetto* in via San Francesco da Paola, N. 2.

Il freddo intenso di questi giorni ce ne offre l'occasione.

Il signor R. Bajetto, noto tagliatore e che fu apprezzato in vari Stabilimenti esteri e cittadini, ha aperta da alcuni mesi una ricca Stireria per uomo e ragazzi, la quale non teme il confronto con nessun altro negozio del genere.

Egli ha saputo conciliare la finezza e solidità della stoffa, l'eleganza del taglio e della confezione col prezzo il più mite.

Noi gli auguriamo numerosa e scelta clientela.

SPETTACOLI — Sabato, 21 dicembre.

GERBINO, ore 8 1/2 (Comp. dramm. Pistriboni) — *Babagas*, commedia.

ALFIERI, ore 8 1/2 (Comp. equestre *La Trinacria*) — Rappresentazioni equestri, ginnastiche ed acrobatiche.

ROSSINI, ore 8 1/2 (Comp. dramm. *La Turinese*) — *Don Martin*, commedia. — *Il dottor Farraccelli*, farsa.

BALBO, ore 8 1/2 — (Comp. dramm. Marazzi-Diligenti). — *Prima*, commedia.

D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1/2. — *Mattino dato il bersagliere*, comm. — *La storia del lupo*, balletto.

Tutte le feste recita diurna alle ore 3, al giovedì alle ore 2.

STATO CIVILE. — Torino, 20 dicembre 1888.

NASCITE 21, cioè maschi 10, femmine 11.

MORTI: Ferrero Domenica, d'anni 28, di Torino, Denicola F. n. Fossati, id. 45, di Torino, ingeriata, Ciabodano Giov. Batt., id. 3, di Grugliasco.

Roberis Giuseppe id. 62, di San Benigno Canavese.

Frattino Carola, id. 80, di Torino, contadina.

Malatto A. n. Mola, id. 75, di Volvera, contadina.

Orocchia L. n. Bruera, id. 70, di Scalenghe, casal.

Boron comm. Angelo, id. 78, di Torino, capo divisione.

Vajra M. n. Nuriotti, id. 50, di Castellamonte, stir.

Pagliero Bartolomeo, id. 47, di Busca, fabbro-ferraio

Doro G. n. Salario, id. 72, di Sassari, agricoltore.

Balbi teologo Giovanni, id. 72, di Bergamasco, sac.

Vasor Giovanni, id. 71, di Serra (Svizzera), cocchiere.

Vesco Adelaide id. 44, di Torino, cucitrice.

Durotto Delfina, id. 76, di Torino, possidente.

Più bimbi d'anni 7.

Totale complessivo 20, di cui a domicilio 12, negli spedali 8 non residenti in questo Comune 1.

LUIGI ROUX direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.
Direzione ed amministrazione
Via Davide Bertolotti, N. 1 (piazza Solferino).

V'ha un rimedio sicuro per rimuovere le incomodissime afte della bocca, delle tonsille, della laringe, ecc.? Sì che v'ha. Tali sono le pastiglie di Mora del Mazzolini di Roma che le cauterizzano dolcemente e la guariscono subito per la loro azione indubbiamente astringente, non alterata da fumo per chè sono fatte a freddo e non irritanti perchè non contengono zucchero. Sono inoltre da preferirsi in tutte le infiammazioni della bocca perchè non contengono oppio, nè gelatina (difficilissima a digerirsi) come alcune altre specialità consimili. Si vendono esclusivamente in Roma, presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico-farmaceutico, via delle Quattro Fontane, N. 18 e presso tutte le principali farmacie d'Italia a L. 1 la scatola. Per ordinazioni inferiori alle 10 scatole rimettere cent. 60 per spese di posta. 4076

Depositi garantiti Torino: *Farmacia Reale Schiapparelli, piazza S. Giovanni; Farmacia Prato, via Po.*

IN OCCASIONE delle STRENNE
la Ditta **E. BALESTRERI**, *via Arsenale*, 38, mette in vendita tutti i suoi articoli, **tappeti, guide, rideaux, stoffe, ecc.**, a prezzi fortemente ribassati. *Rideaux* nuovi alti 3 metri L. **10 50.** 4519

Rendite NOMINATIVE s'incassa *gratis* il semestre 1° gennaio 1889 purchè presentate entro il 25 corr. Pagamento senza sconto *somme* rendita al portatore scadute o da scadere. Presso il Banco di Cambio, via Lagrange, 28 (Palazzo Cavour). 4497

IL 24 DICEMBRE
I Prof.i **NEUSCHÜLER cav. Ignazio** e figlio, specialisti di **Diottrica-oculistica**, partiranno per Roma. Ricevono, per la **correzione** dei **difetti** e **debolezza** di **vista**, coi loro **particolari sistema** di **lenti**, nei giorni feriali dalle **9** alle **12** e dalle **2** alle **5**, **via Gianone, 4.** 4019

DENTISTA D. M. **MUSSO**, **piazza Castello, 26**, angolo via Po. 3169

La calce e la soda, elementi necessari allo sviluppo delle ossa, sono perfettamente dosate nell'EMULSIONE SCOTT, ed è questo un altro dei vantaggi che essa ha sull'olio di fegato di merluzzo semplice.

(GRADEVOLE DALLE PRIMISSIME O SUCCESSIVE).

L'*Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo* con ipofosfiti di calce e soda è stata da me adoperata e riconosciuta, e mi godo l'animo dichiarare averla trovata efficace nei linfatici e bambini linfatico-scrofolosi e denutriti per lunghe malattie gastro-enteriche, ridonando ad essi le forze perdute e con essa la regolare funzione gastrica fino alla completa guarigione. La preferisco quindi all'olio di fegato di merluzzo, sia perchè più facilmente assimilabile, sia perchè meno sgradevole, e principalmente per la premessa degli ipofosfiti di calce e soda tanto utili nei temperamenti linfatico-scrofolosi.

Roma, 18 dicembre 1885. H 206 M

Prof. Cav. DAVIDE LUPO,
Specialista per la malattie delle donne e dei bambini.

IL 31 DICEMBRE 1889
avrà luogo l'estrazione del gran premio di lire
500,000
dal
Prestito A PREMI RIORDINATO
Devilacqua La Masa

Le nuove obbligazioni emesse dalla BANCA NAZIONALE, che portano il Decreto Reale 1° luglio 1888, si vendono a L. **12 50** cadauna.

Le suddette nuove obbligazioni non sono da confondersi con le vecchie obbligazioni **I. E.** (emissione 1870) le quali sono di molto minor valore perchè hanno la possibilità di essere **irregolari** e restare quindi escluse dal cambio e dal pagamento dei premi.

La **BANCA NAZIONALE** non rende le obbligazioni **vecchie** di **I. E.** (emissione 1870) ma vende le sole obbligazioni **nuove** portanti il Decreto Reale 1° luglio 1888.

Colle obbligazioni nuove si eseguono regolarmente i premi senza le formalità di controllo stabilite per le vecchie.

Le **nuove** obbligazioni concorrono dopo la suddetta estrazione ad altre 110 estrazioni con premi di L. 400,000, ecc.

Si vendono fino alla sera del **30 dicembre** presso tutte le sedi e succursali della **Banca Nazionale** nonchè da tutti i principali cambiavalute e dove non esistono sedi o succursali della Banca Nazionale rivolgersi alla **Banca F.lli CROCE fu Mario, Genova**, piazza San Giorgio, 82, piano primo, unendo alla richiesta cent. 50 per la spesa d'inoltro. 4406

In Torino si vendono presso i sigg. F.lli Dubosglio, cambisti, via Roma, 13. — Sigg. Joss e C.i, via Principe Amedeo angolo via Roma, e C. Manfredi, via Finanze, 3 e 5.

Malattie di petto. *Vedi avviso in 4ª pagina.* 4259

DICEMBRE: giorni 21 — L. N. 22 — P. Q. 29.
Sabato 21 — 355° giorno dell'anno — Sole nasce 7,57, tr. 4,28 — *San Tommaso apostolo.*
Domenica 22 — 356° giorno dell'anno — Sole nasce 7,57, tr. 4,28 — *San Flaviano martire.*

Osservatorio di Torino — 20 dicembre.
Temperatura minima al Nord in gradi centesimali
minima 0,0 massim. +6,0.
Acqua caduta mm. 0,0. Min. della notte del 21 —2,2.

ALBO NECROLOGICO.

Un telegramma da Castrogiovanni annunzia la morte quasi repentina della madre del dottore Napoleone Colajanni.

— Cessò di vivere alla Spezia il signor *Lardon*, vice-console dell'Impero russo.

— Si sposa in Pisa, a soli 20 anni, la contessa *Carolina Romani Aglietti*.

Donna di molta e varia coltura, di ingegno vivace e pronto, di sentimenti nobilissimi, nel suo lungo soffrire eroico, fu la delizia del marito e l'ammirazione di quanti la conobbero.

— È morto a Chartres il generale di divisione in ritiro *Luigi Eugenio Guignard*, nato nel Delfinato. Nella guerra d'Italia si distinse a capo degli stessi della guardia. Colto da infermità nel 1870, non potè prender parte alla campagna contro i tedeschi.

Memorandum. — Comunicazioni delle Società e del pubblico:

Associazione nazionale degli ingegneri agronomi. — Il Consiglio direttivo avverte i signori soci che il Collegio ha fissata la sua sede presso il Comizio agrario (via Garibaldi, n. 5), ove qualcuno dei membri del Consiglio si troverà ogni giovedì dalle 8 alle 10 pom. per conferire coi soci su argomenti d'interesse del sodalizio o della classe.

Club Alpino Italiano. — I soci della sezione di Torino sono convocati in assemblea generale ordinaria per la sera di lunedì, 23 dicembre, alle ore 8 30. Si procederà ad elezioni varie ed alla presentazione del bilancio.

Società di M. S. fra operai armaiuoli. — Stassera, sabato 21 corr., alle ore 8, adunanza generale.

Società di mutuo miglioramento operai valligiani. — Nella seduta di domenica 15 corrente venne eletta la nuova Direzione. Essa è così composta:

Berardino Giorgio, *presidente* — Ambrosio Francesco, *vice-presidente* — Bertoldo Giuseppe, *cassiere* — Domenico Biagio, *segretario* — Turinetti Giacomo, *vice-segretario* — Vanotti Giuseppe, *revisore* — Gonzatelli Felice, Delforno Annibale, Massimino Giovanni, *consiglieri*.

Società di M. S. « La Rimembranza. » — I soci delle due sezioni sono convocati alla seduta ordinaria e straordinaria per la sera di sabato 21 corrente alle ore 8 1/2.

Società reduci patria battaglie. — I signori consoci sono convocati in assemblea straordinaria per domenica 22 corr. alle ore 2,30 pom. per assumere l'ordine del giorno rimasto sospeso nell'adunanza antecedente.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Marchisio Patono Francesco verifica crediti rinviata al 10 gennaio, 2 pom. — Fallimento Righini Giovanni venne omologato concordato 10 0/0 — Fallimento Merlino Giuseppe delegazione sorveglianza venne composta: Biancotti Pietro, Rinaldi Pietro e Contino Pietro. Curatore confermato sig. Michele Alberazzi — Fallimento Lovera Rupert chiusa verifica crediti — Fallimento Pesce Giuseppe delegazione sorveglianza venne composta: Stratta Francesco, Cerutti Giuseppe e Pistone Vittorio. Curatore confermato avv. Fausto Maissa — Fallimento Demaria Battista chiusa verifica crediti).

Società. — *Rivalsiasca.* — *Torino.* — Con privata scrittura tra i signori Sini Pietro e Scioldi Roberto di comune accordo venne risolta la loro Società per rappresentanze commerciali, consolidandosi il tutto nel solo Sini Pietro dal

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER** in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

MALATTIE DI PETTO
GLICEROLATO AMARO

Iodoformizzato al terpina e creosoto
preparato dal cav. LUIGI D'EMILIO, farmacista-chimico a Napoli
farmacopea delle Corti d'Italia, Portogallo, Svizzera, ecc., ecc.

L'immenso successo ottenuto da questo preparato è dovuto non soltanto alla grande sua virtù nei **catarri bronchiali** sebbenti e cronici, **bronco-polmonite catarrale**, nella **bronchite fetida** e **bronchiectasia**, nella **gangrena ed ascesso polmonare**, nel **catarro consuntivo dell'ultima bronchiale** e che accompagna l'**influenza polmonare**, ma anche la **tubercolosi e tisi polmonare**.

Contiene i principii e le più rare virtù igieniche terapeutiche della medicazione polmonare (**Iodoformio, terpina, creosoto**), in un veicolo bene scelto e gradevole.

Ogni bottiglia L. 3. Franco di porto in tutta Italia L. 3 25.
Sconto d'uso ai rivenditori.

Deposito presso l'autore LUIGI D'EMILIO, via Roma, 249, e via Cimarosa, N. 4, Napoli. — In Torino, da Carlo Perboni, farmacista, corso S. Maurizio, depositario generale del Piemonte, e presso le farmacie principali. 11-1250 M

Manifattura di Lana in Borgosesia

SOCIETA' ANONIMA autorizzata con R. Decreto 16 aprile 1874.
Capitale sociale interamente versato L. 2,500,000.

Si avvertono i signori Azionisti di questa Società, che col **3 gennaio 1890** verrà pagato un primo riparto utili di **L. 15** per Azione sul dividendo dell'esercizio 1889, a chi darà regolare presentazione del tagliando N. **33**. — I pagamenti si faranno in **Torino** presso la Sede principale, corso Vittorio Emanuele II, N. 74, ed in **Milano** presso la Filiale, via Monte Napoleone, N. 30.

Torino, 15 dicembre 1889.

L'Amministrazione.

1552

ALBERGO RISTORANTE D'ORIENTE

Via Lagrange, 43, prossimo alla Stazione centrale
Ingrandito, rimodernato ed abbellito. — Mobilio tutto nuovo
Camere con calorifero da L. 3 50 in più.
SERVIZIO A PREZZO FISSO ED ALLA CARTA.
Prezzi moderatissimi.

Luigi Ayno, proprietario. 1031

Anno XXII — *ABBONAMENTO* — Anno XXII.

ITALIA AGRICOLA

Annata L. **15** in tutta Italia. — Si pubblica il 10, 20 e 30 d'ogni mese 10 pag. di testo con annunzi. - Milano, via Silvio Pellico, N. 6 11 4451 M

LA VELOCE

Società Italiana a vapore
Sede in GENOVA.
Società Anonima — Capitale L. 16 milioni.

Linea del Plata Partenze da Genova ai 9, 14 e 21 d'ogni mese per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES.

Piroscafi: *Nord-America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittorio, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.*

LINEA DEL BRASILE provvisoriamente sospesa.

Rivolgersi **Genova**, Amministrazione della Società, **piazza Nunziata, N. 17.** — Per noleggi: sig. Francesco Maragliano, vico Cartai, 8. — *Rappresentanze della Società:* In **Roma**, p.e S. Silvestro; **Milano**, via Carlo Alberto, 2; **Torino**, via Roma, 15. — *Subagenzie:* **Biella**, sig. marchese Filippo Antonio di Palmstein; **Cuneo**, sig. Soldano Giovanni; **Alba**, sig. Varaldo Giuseppe; **Ivrea**, sig. Fiorini Angelo; **Pinerolo**, sig. Bertea Augusto; **Acqui**, sig. Gratarola Ermenegildo; **Casale**, sig. Ottolenghi Napoleone; **Savigliano e Saluzzo**, sig. Ottolenghi Salvatore; **Asti**, sig. Malandrone Giuseppe; **Alessandria**, sig. Griggi Gino. — *Subagenzie dirette della Società nei principali Comuni.* 1495

SARTORIA

per uomini e ragazzi
DI **R. BAJETTO**
già tagliatore presso la ditta **SAVONELLI**
2 — Via S. Francesco da Paola — 2
(presso via Po) **Torino.**
Grande assortimento di stoffe novità estere e nazionali. 2110

IL BANCO G. PRINA

TORINO – Portici della Fiera, 26 – TORINO

COMPRA E VENDITA

Cartelle del Prestito a Premio Riordinato

VENDE LE MEDESIME

a L. **12 50** caduna.

Nota importante. Coloro che acquistano le Cartelle al suddetto Banco, conosciuto Pesito della grande estrazione di

MEZZO MILIONE

poi stesso rivenderle al medesimo Banco. 1535

LEZIONI

Francese — Tedesco — Inglese
Via S. Domenico, 31. C 4350

Gratis

Lezioni di lingua greca e latina per lire una giornaliere.
Dirigersi A. Z., Posta, Torino. C 4349

Signorina ventiduenne, maestra d'italiano, francese e pianoforte, avendo parecchie ore disponibili al giorno, desidera collocarsi come istitutrice o come damigella di compagnia presso distinta famiglia o signora con buona altro competente che il vitto e l'alloggio. - Scrivere al N. 49 e 4437, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Uomo giovane

ammogliato, senza prole, con mezzo cavallo, impiegato per alcune ore del giorno presso importante Stabilimento, desidera ancora collocarsi come portinaio presso buona Casa. — Scrivere 1° Posta A. B., Torino. C 4350

Persona

conoscente la contabilità, il francese ed inglese Pinglese, cerca impiego presso Casa commerciale od ufficio privato. Prezzo modesto. Buone referenze. — Scrivere C. R. 500, fermo Posta, Torino. C 4348

Via Stampatori, 25.

D'affittare alloggi ai diversi piani 4288

Da rimettere al presente

Locale piano terreno di 60 mq. ad uso ufficio o magazzino, posizione centrale. — Rivolgersi in via Saluzzo, N. 1 (angolo corso Oporto) presso la Ditta E. MARTINAZZI e C. C 4456

D'affittare in p.a *Galliari*, 27, al 1° aprile 1890: Signorile alloggio di 7 camere, con sala grande palchettata, al 1° p.o verso via o cortile, con terrazza o balconi, acqua pot., gas, latrina inodore; 2 entrate. Dal portinaio. C 4518

D'affittare al 1° aprile: 8 graziosi alloggio 3° piano di 3 camere con caminetto. — Via Assarotti, N. 3. C 4514

La Sardina Piccanti della ditta ROSSI GIUSEPPE via Garibaldi, 22 Torino	Lire 3 alla scatola

4350

ITALIANE - TEDESCHE
INGLESI
AMERICANE

STUFE

100
Modelli diversi
da Lire **15** a Lire **400.**

BRACHI e Ing. FRANCO e BONAMICO
Via Carlo Alberto, N. 22 — *Torino*

Cataloghi illustrati a richiesta

Grande ribasso per fine stagione

3403

DAS Berliner Tageblatt

nebst Handels-Zeitung, Illustr. Witzblatt: « ULK » - Feuilleton, Montage-Ausgabe: « Der Zeitgeist », Illustr. Sonntagsblatt: « Deutsche Lesehalle », « Mittheilungen über Landwirthschaft, Gartenbau und Hauswirthschaft » ist

die verbreitetste, reichhaltigste und zugleich billigste

Zeitung Deutschlands.

In Italien abonnirt man bei sämmtlichen Post-Aemtern für das nächste Quartal zum Preise von . . . . . **7 Lire 75 Cts.**

Probe-Nummern gratis und franco. 11-4352 M

OLIO DI OTTO TEMPELI

Il miglior Olio di fegato — **che esista nel mondo.** — **Unico raccomandato dalle Facoltà mediche**

Esclusivo deposito presso ROSSI GIUSEPPE, via Garibaldi, 22, Torino. 2110

APPIGIONASI

Casina di **13** fra vano e stanzini, **4** soffitte, **1** cantino e un terrazzo a loggia coperta; con diramazione dei tubi pel gas e per l'acqua, ampanelli elettrici e calorifero in cantina che apre beccello di calore in tutte le camere. — Annessovi un fabbricato rustico, in cui una scuderia da due cavalli, una rimessa capace di tre carrozze, un locale pel fieno, un altro per la paglia e una vasta camera pel cocchiere. — Giardino dietro la casa e cortile con pompa d'acqua di sorgente davanti al rustico. 3451

Da cominciare l'affittamento al **5° di gennaio 1890** ed al **1°** di quattro mesi successivi. — Recapito via dei Fiori, N. 54.

ITALIANE

Cataloghi NOVITA' Rossi

ERNIE

I medici molte volte non arrivano più a tempo a salvare da morte l'individuo affetto da **ernia incarcerata** per trascuranza nel munirsi d'un ben adatto **cinto** elastico contentivo. Tale **cinto** trovasi sempre pronto nell'**Istituto Roia**, piazza Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 40, *Torino*. 21-154

Da vendere per L. 120m.

Casa signorile di reddito con piccoli giardini annessi agli alloggi del piano terreno, di recente ed ottima costruzione, in Torino, via Moncalvo, N. 16 e 18 a prossimità del principio del viale alla Villa della Regina, delle scuole municipali e della nuova caserma Dogali. — Per maggiori schiarimenti rivolg. al portinaio. Non si tratta con mediatori. C 4297

Vino da pasto di Pecetto

produzione del comm. G. RHO fu, al produttore, via del Mille, N. 42, scala D, piano 3°. C 4178

G. PARVIS

CAIRO (Egitto)
MOBILI E BRONZI
artistici
IN STILE ORIENTALE
Deposito via Orto Botanico, 27
TORINO. 4005

Elegante vettura-clérance quattro posti, **da vendere.** Via Cavour, 6. C 4455

Pianoforti ed Organi
Vendita, noli, cambi. Prezzi modici.
Sola, via S. Dalmazzo, 9, Torino. 3826

ANGELO MERLO 16 — VIA LAGRANGE

GUANTI

CAVALLINO	cucitura **SELLIER**	L.	3 50
CAPRETTO	doppia cucitura 2 ganci	»	2 70
»	» 4 »	»	3 25
CAPRETTO	CUCITURA 2 ganci	»	3 50
FODERATI	DOPPIA 4 »	»	4 25
SUED MOUSQUETAIRES	tinte assortite	L.	1 75

SCAMOSCIATI per MILITARI

Camoscio doppia cucitura	2 ganci	L.	1 50
Castoro extra	2 bott.	»	2 –
» »	2 ganci	»	2 25
Castorino italiano extra	2 bott.	»	2 90

I signori clienti sono pregati visitare bene e confrontare le mie qualità con quelle attualmente in commercio per persuadersi della assoluta superiorità, qualità, morbidezza e prezzo.

GUANO JENSEN

ANALISI GARANTITA

Azoto organico	5 1/2	6	0/0
Acido fosforico	9	10	0/0
Potassa	2	3	0/0

Incaricato della vendita per l'Alta Italia
LUIGI RIZZI fu LUIGI
Milano - Via S. Maria Segreta, N. 7. 11 4334 M

Si vende a L. **30** il quintale

Carta stampata formato 58 × 83.

Rivolgersi a L. ROUX e C. — Torino, piazza Solferino.

NON PIÙ 4377

TOSSE

Le tossi incipienti, le **tossi catarrali**, le **tossi nervose**, le **bronchiti** e le **polmoniti** più ostinate si guariscono con le rinomatissime

PASTIGLIE del DOWER

CON BALSAMO DEL TOLU'

Preparate dal Chimico Farmacista GIUSEPPE LOSI
Prezzo Lire UNA la scatola.

Deposito generale: FARMACIA CENTRALE di **Carlo Astrua**, via dei Martelli, 8, **Firenze.**

All'ingrosso in *Firenze*: presso G. Pegna e Figli; Davanzati e Bossi — *Milano*: Carlo Erba; A. Manzoni e C. — *Torino*: Candelotti e Ottino; G. B. Schiapparelli e Figli.

Al minuto a, presso le Farmacie Tarlero, Taconnis, Torta, Trisano, Avviena, Bernocco, Giordano, Fervero, Pagliori ed Almasio, Pasino succ. Mosca, Torco — *Chieri*: Piazza — *Lanzo*: Milanesio — *Cirié*: Muggia, Pinelli — *Caluso*: Passera, vedova Milanesio — *Casale Monferrato*: Pagliotti, Sarpiano — *Ivrea*: Pasquini — *Asti*: Galleano — *Santa Urbano e Dovi* — *Sampellano*: Negri — *Fossano*: Gamba, Tallone — *Mondovì*: Botto, Calamaro, Soverso — *Vercelli*: Poletti, Bertolotti, Operti — *Cuorgnè*: Vasario, Peradotto, Rolando — *Carmagnola*: Sandrone.

ESATTORI COMUNALI,

Ricevitori provinciali, Profetti, Intendenti di finanza, Sindaci, Agenti delle Imposte, Avvocati ed anche i contribuenti dovrebbero munirsi del **Manuale della riscossione delle imposte dirette**, nel quale sono tracciate le vie da seguirsi dai funzionari che alla riscossione delle imposte direttamente o indirettamente partecipano e sono risolte tutte le questioni che sono insorte o possono insorgere nell'occasione del pagamento o dell'esazione d'imposte, ciò che è essenzialmente utile per gli avvocati ed i contribuenti che abbiano spesso a fare cogli esattori.

Il *Manuale della riscossione delle imposte dirette* dell'avvocato Guido Giordani, pubblicato da L. Roux e C., costa L. **5.**

Gengivario Botot fenicato

Indispensabile per la buona conservazione dei denti, infallibile in tutte le malattie della bocca ed eccellente gargarismo nelle angine difteriche.

Flacone da L. **1, 2 e 3 50.** — Farmacia GIORDANO, via Roma, 17, *Torino*. 27

Inchiostro copiativo

VERO **ANTOINE** DI PARIGI

Caduna bottiglia L. 4.

In vendita presso le Librerie L. ROUX e C., Piazza Solferino — Galleria Subalpina.

CHIUNQUE

desideri assumere la rivendita della

GAZZETTA PIEMONTESE
GAZZETTA LETTERARIA
GIORNO SERA MATTINO
TRE EDIZIONI

ne chieda le condizioni all'Amministrazione

Piazza Solferino - Torino

Ultimi giorni
della vendita dei ricchi mobili
ED OGGETTI D'ARTE
ancora esistenti nell'alloggio
via Roma, 15.
Alloggio d'affittare subito. 4181

MAGLIERIE IGIENICHE
antireumatiche

PROTETTE E RACCOMANDATE DAL PROF. DOTT.
PAOLO MANTEGAZZA
Senatore del Regno
della Fabbrica FRATELLI HÉRION di VENEZIA
Unico deposito in Torino
DITTA
Demarchi, Gribaudo e Civallero
via Santa Teresa, 10.
Grandioso assortimento di Tele, Tovaglierie, Fazzoletti, Coperte, Perenlli, Flanelle, Mussole, Baveni, Tende, Ricami e Pizzi. 4122
Laboratorio speciale di Confezioni.
Corredi per Nozze e Battesimo.

Fabbrica: via Ponte Mosca, 67 — *Deposito*: via Garibaldi, 33, Torino. 1257

PER BAGNI

Fabbrica di **Bagni elettrici** per la biancheria, con risciacquo a gas. Sistema brevettato **Lorenzo Resegotti**, premiato all'Esposizione Nazionale di Torino 1884. Funziona in 20 minuti, consumazione garantita inferiore a 0,20
RESEGOTTI Lorenzo, *lattoniere e zinchista*.

Grande Magazzino e Fabbrica MOBILI

di Bart° Massimino
TORINO — Via Cavour, 17 — TORINO.

In questo vasto e premiato Stabilimento gli avventori trovano sempre preparato e completo **mobile camere da letto, sale di compagnia e da pranzo** ricche e semplici, d'ogni qualità e prezzo, o tutto montato una ad una a guisa d'esposizione.

Più trovano altro assortimento di **mobili comuni**, ed altri di **lusso e fantasia** e tutto ciò che abbisognano per ammobigliare qualsiasi **appartamento o villini**, e coll'attigua **fabbrica** munita di esperto disegnatore per eseguire ogni commissione relativa, come pure **ricca serramenta per fabbricati civili e fucciate per negozi** su in città che in provincia. — Il tutto di buon gusto e di solida costruzione. 4150

VIAGGI

in **EGITTO, PALESTINA**, in **GRECIA**, a **COSTANTINOPOLI**. — Partenze **21 gennaio e 14 febbraio 1890**, in Comitiva di 10 a 15 persone, accompagnati da Guide-Interpreti. — Scrivere o mandare indirizzo all'**Agenzia Chiari**, Via *Cappellari*, 4, *Milano*, per ricevere *gratis* i Programmi dettagliati.

VITA BACHI via Po, N. 5 TORINO

STRENNE — REGALI

Specialità per Regali e Strenne

Ceramiche artistiche - Dipinti
Articoli da viaggio - Pelletterie - Bisetterie
Piccoli mobili - Statue - Bronzi
Galanterie per Signora - Tavoli fumatori
Scatole a guanti - Tavoli da lavoro, ecc.

Oggetti religiosi. 4091
Tutte le novità del giorno.

LA DITTA CESARE e OLDRINO

Piazza Castello, angolo via Barberoux
TORINO
In occasione delle feste capo d'anno espone in vendita un
Assortimento di Tessuti
per costumi da signora a
Prezzi ridottissimi. C 4521

GRANDS VINS de BORDEAUX

et Champagne — d'Epernay — 1ers crus

Prix modérés | Dépôt chez **ROSSI GIUSEPPE** 22 rue Garibaldi, TURIN. 4 56

FABBRICA CINGHIE

per trasmissioni, cacciatacchetti, incerati e relativi.
Torino — **G. BOSIO e C.** — Torino
Via Cibrario, N. 4 — *Stabilimento: Fuori Barriera Martinetto.*

REGALO UTILE.

Prima di fare i vostri negozi visitate il
NEGOZIO DI CRISTALLERIE
di PAOLO ROBERT
Corso Vittorio Emanuele II, N. 68.

D' POPP ACQUA ANATERINA

40 anni di successo.
Mali di denti e della bocca
sono prevenuti e guariti infallibilmente con la vera
Acqua Anaterina del D' POPP
Imp. regia dentista della Corte di Vienna.
ed usata esclusivamente nella posta e polvere odontalgica del D' POPP, mantiene i denti sani e belli.

Sapone di erbe aromatiche del D' POPP, raccomandato dai medici contro ogni sorta di malattie della pelle e utilissimo per bagni.

Sapone imperiale a Venere » — Sapone di olio di giuggiole — Sapone cristallo di glycerina — Sapone trasparente di glycerina } del D' Popp

Il migliori di ogni altro sapone. Di delicatissimo e gradito profumo. Col suo uso la pelle diviene bianca e vellutata.

Trovasi in **Torino** presso le farmacie *Turbeco, Terte, Giordana, Tricerri, Prato, Giuseppe Garroney* presso *P. Bianchi*, chimico-profumiere, e presso i Profumieri *G. Turelli, Vittorio Sanjo, D. Mondo, G. Cravaglio, M. Verpnano, R. Escher, Luigi Gilardi, G. Majnardo, Calzarini Secondo, O. Villani, Guastavini Francesco, G. Cerbino, Roberto e Lejata*, ed in tutte le farmacie, drogherie e profumerie d'Italia. 1416

Esigansi soltanto i prodotti del D' POPP e non s'accettino altri.

FERRO-CHINA BISLERI.

Milano — FELICE BISLERI — Milano.
CURA DEL SANGUE. — Ogni bicchierino contiene 17 centig. di ferro perfettamente solubile. — **Bibita all'acqua seltz e soda.** — Vendesi in tutte le farmacie, drogherie, caffè e liquoristi.
In **Torino:** Vendita all'ingrosso presso *Schiapparelli e Figlio; Candelfi, Ottino e C. e Turbeco*, p.e S. Carlo. 11-4117 M

Da vendere a prezzi ridotti

LEGNA di ciliegio di **rovere**, stagionata, spaccata e tagliata corta per uso fruttiera e cucina. — Rivolgersi alla Ditta **Garetto**, corso *Principe Oddone*, 28, od in via *Berthollet*, 47. 3518

Per Modiste.

Manifattura di **Piume** di struzzo, **Fantasie, Fiori.** — Grandioso assortimento Cappelli per signora e bambini a prezzi di fabbrica. — M. LEHMANN e C° di Berlino, **TORINO**, via Milano, angolo via S. Domenico, 1, piano primo. 3321

Mancanza di Forze

ANEMIA — CLOROSI — DEBOLEZZA — CONSUNZIONE

Il FERRO BRAVAIS

Esperimentato dai più grandi medici del mondo, agisce direttamente nell'economia vitale ed assai sollecitamente ristabilisce il sangue turbamente. Esso restituisce al colorito il rosso naturale e gli dà il vigor necessario. Non annerisce mai i denti.

DIFFIDARSI DELLE IMITAZIONI

Esigere la firma H. BRAVAIS stampata in rosso.

DEPOSITO NELLE PRINCIPALI FARMACIE.

VENDITA ALL'INGROSSO: 40 et 42, Rue St-Lazare, PARIS

2113

TORINO, 1889 — Tip. L. ROUX e C.